

blugirl
Blumarine

Notizie

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CARPI

Numero 6 - Anno 27°
Domenica 12 febbraio 2012

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1 - CN/MO

periodico

Omologato

Posteitaliane

blugirl
Blumarine

Una copia € 1,50

Giornata del Malato

Sabato 11 febbraio
in San Nicolò a Carpi
La preghiera per gli ammalati,
per gli operatori sanitari e i volontari



Casa

Risposte concrete

Nuovo intervento della
Fondazione CrC



PAGINA

8

Sanità

Ramazzini dolce-amaro

I timori dei pazienti per il Centro di Diabetologia
Continuano le donazioni di privati



PAGINA

8/9

Mirandola

Dal passato al futuro

Si festeggiano
i 30 anni dell'Avo



PAGINA

14

Programma rispettato per l'ingresso del vescovo Francesco Cavina.
La calorosa accoglienza dei giovani e della gente che ha gremito
la Cattedrale. Il saluto delle Autorità e il richiamo alla santità
nell'omaggio a Mamma Nina e Odoardo Focherini



Avanti insieme

3/6

SPECIALE ALLE PAGINE

Monsignor Tinti in consiglio comunale Il saluto della Città



Pag. 12/13

Anniversari Da 250 anni le reliquie di San Massimo a Fossa



Pag. 15

Scuola e missione

Il liceo Fanti per suor Elisabetta Calzolari



Pag. 19



farmacia
soliani

www.farmaciasoliani.it

41012 carpi (mo) - via roosevelt, 64-66/a
tel.059.687121

omeopatia
dietetica
erboristeria
dermocosmesi
prima infanzia

La Tisanoreica® e' una dieta proteica
che permette di nutrire l'organismo
con completezza, anche in una fase di
squilibrio come quella del dimagrimento.

LA TISANOREICA® FA PER TE

La Tisanoreica® e' uno strumento che
viene perfettamente modulato e
personalizzato con l'assistenza del medi-
co e di professionisti qualificati: per otte-
nere il dimagrimento nel rispetto del
benessere e delle caratteristiche indi-
viduali della persona.



L'Evangelista Marco, Evangelio di Lorsch (sec. VIII-IX)

VI Domenica del Tempo Ordinario

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia

Domenica 12 febbraio

Lectures: Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1 Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45
 Anno B – II Sett. Salterio



Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Il Vangelo di Marco è un racconto di miracolo e le sue sottolineature sono almeno tre. La prima è che il miracolo è legato alla fede: suppone la fede, suppone che l'uomo prenda coscienza della sua situazione (dalla quale non può uscire) e si affidi alla potenza di Gesù

(«Lo supplicava in ginocchio e diceva: se vuoi, puoi guarirmi»). Così il miracolo diventa una lezione, la prova che la salvezza non è opera dell'uomo, ma dono di Dio. La seconda sottolineatura è che il miracolo non è mai fine a se stesso e non è mai esclusivamente a beneficio

del miracolato: è un segno per tutti, una testimonianza, come nel nostro racconto in cui il lebbroso guarito è inviato ai sacerdoti per offrire loro la possibilità di conoscere il Signore («Presentati al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha ordinato, a testimo-

nianza per loro»). Una terza sottolineatura è ancor più importante: si tratta della guarigione di un lebbroso. Per comprendere la novità rivoluzionaria che questo gesto di Gesù rappresenta, si legga un passo del libro del Levitico (è la prima lettura della Messa): «Il

lebbroso porti le vesti sdrucite, il capo scoperto, si veda il labbro superiore e vada gridando: impuro, impuro! Sia dichiarato impuro per tutto il tempo che avrà nel corpo tale piaga. Egli è impuro: viva dunque segregato e la sua dimora sia fuori del campo» (Lv 13,45-46). Il lebbroso è dunque un impuro, colpito da Dio a causa di un'impurità: egli è un intoccabile e deve vivere al bando della società. E' su questo sfondo che il racconto evangelico acquista un significato preciso: Gesù tocca un intoccabile. Il Regno di Dio non tiene conto delle barriere del puro e dell'impuro: le supera. Non esiste uomo da accogliere e uomini da evitare, uomini vicini e uomini lontani, uomini con diritti e uomini senza diritti. Tutti sono amati da Dio e chiamati, e la prassi evangelica deve, appunto, essere il segno di questo amore divi-

no che non fa differenze. L'ultima osservazione è sorprendente: Gesù si ritira in luoghi deserti per sfuggire alla folla, ma in realtà la folla lo trova e accorre a Lui da ogni parte. Gesù compie un miracolo che lo rivela Messia, ma stranamente non vuole che questo si sappia. Perché? Perché c'è sempre il rischio (e il Vangelo di Marco ne è consapevole) di intendere male la messianità di Gesù, di strumentalizzare la sua persona e di stravolgerne le intenzioni. Gesù è da annunciare a tutti, è per tutti, ma non è disponibile a qualsiasi interpretazione. Va predicato a tutti, ma va anche difeso nella sua originalità e nella sua purezza: si richiedono opportune cautele e precisazioni. Non basta parlare di Cristo, bisogna parlarne bene.

Monsignor Bruno Maggioni



Cosimo Rosselli, Guarigione del lebbroso (1481-82), Cappella Sistina

Notiziecarpi.tv

In collaborazione con
e-tv

www.carpi.chiesacattolica.it

**DIOCESI
DI CARPI**

A cura dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali
 e di Notizie – Settimanale della Diocesi di Carpi

Notiziecarpi.tv

La trasmissione dedicata alla Diocesi di Carpi
 su è-tv Antenna1 sul digitale terrestre

Giovedì 9 febbraio ore 21.30

Replica domenica 12 febbraio alle ore 8.30

**Speciale sull'ingresso a Carpi di monsignor Francesco Cavina,
 Giornata delle Migrazioni, prima conferenza del Cib.**

Puntata successiva

Giovedì 23 febbraio ore 21.30

Replica domenica 26 febbraio alle ore 8.30

I servizi tv delle puntate precedenti sono disponibili
 sul sito www.carpi.chiesacattolica.it

su Youtube all'indirizzo <http://www.youtube.com/user/notiziecarpitv>

La ditta CARPIFLEX vanta una tradizione ventennale nel campo della produzione artigianale dei materassi a molle. Produce i propri materassi presso il proprio laboratorio adiacente al punto di vendita diretta utilizzando i migliori materiali sia nella scelta di tessuti che nelle imbottiture. Carpiflex da oltre vent'anni investe energie nella ricerca di nuovi materiali, nella ricerca e sviluppo di sistemi letto in grado di migliorare la qualità del riposo, attraverso una posizione anatomicamente corretta.



CARPIFLEX

*Confezione materassi
 a mano e a molle*

Via Giovanni XXIII, 113 - 41012 CARPI (Modena) - Tel. 059 686985



Virginia Panzani

Sono da poco passate le 14.30 di domenica 5 febbraio, una splendida giornata di sole dopo tanta neve, quando monsignor Francesco Cavina arriva in auto alla Casa della Divina Provvidenza per la prima tappa del suo ingresso a Carpi. Ad accoglierlo sulla soglia don Massimo Dotti, vicario generale della diocesi e presidente della Pia Fondazione Casa della Divina Provvidenza, con alcuni membri del consiglio di amministrazione dell'ente. C'è grande emozione per la visita del nuovo Vescovo, qualcuno sussurra con entusiasmo: "Abbiamo pregato tanto perché oggi ci fosse bel tempo e il Signore ci ha esauditi!". Le Suore Figlie di San Francesco, le mamme e i bambini delle Case Agape, i rappresentanti del Centro di aiuto alla vita intonano il canto composto da Mamma Nina "Voglio amarti mio Gesù, voglio amarti sempre più" e danno così il loro caloroso benvenuto a monsignor Cavina, che si ferma



innanzitutto a pregare presso il sacello che custodisce le spoglie della Venerabile. Il Vescovo stringe la mano a tutti, si ferma ad ascoltare con attenzione, accarezza i piccoli, fra cui uno, che, per gioco, si nasconde sotto la cappa viola del presule. Poi la visita alla cappella con i ricordi di Mamma Nina e l'incontro con Mamma Teresa, costretta a letto ma, come sempre, vivace testimone e continuatrice del carisma di Marianna Saltini. Un breve ma intenso dialogo, colmo di commozione, con la promessa da parte del Vescovo di tornare presto



portando in dono la corona del Rosario ricevuta da Papa Benedetto XVI. Qualche istante prima monsignor Cavina aveva salutato le consorelle di Mamma Teresa con una calorosa stretta di mano e con un "Che brave!

Che brave!" per quanto sono e fanno per la Chiesa di Carpi e il suo Pastore. Si è così instaurato subito e con grande naturalezza un vincolo di comunione e di affetto che, sostenuto dall'intercessione di Mamma Nina, accompa-



gnerà da ora in poi l'episcopato di monsignor Cavina. Un episcopato che ha mosso i primi passi in uno dei luoghi più significativi della città, dove l'accoglienza, si può ben dirlo, è di casa e la Divina Provvidenza con-

tinua a manifestarsi quotidianamente attraverso la generosità di tanti carpiigiani. Rinnovando il saluto a tutti i presenti, monsignor Cavina si è infine incamminato verso piazzale Re Astolfo.

L'abbraccio dei giovani accompagnato dai canti

Fin dal primo pomeriggio i giovani si sono radunati da tutta la diocesi presso la chiesa della Sagra per il saluto a monsignor Cavina. Suggeriva la scelta della pieve cittadina, insigne monumento, che, con la sua storia millenaria, sembrava voler trasmettere il testimone della fede alle nuove generazioni, rappresentate dagli scout della Zona di Carpi, dai giovani e ragazzi di Azione cattolica, del Movimento dei Focolari, di Comunione e Liberazione, del Cammino Neocatecumenale, e da tanti studenti e giovani che hanno vissuto esperienze missionarie. Anche loro, come la Casa della Divina Provvidenza, hanno accolto il Vescovo con i canti, fra cui quello inedito "Non temete", ispirato al motto di monsignor Cavina, "Non excidet Dominus", "Il Signore non verrà meno". Sul piccolo palco allestito per l'occasione, a fianco del Vescovo e di Simone Ghelfi, direttore del Servizio di pastorale giovanile, due ragazzi hanno letto il brano del profeta Isaia che ha per protagoniste "le sentinelle del mattino". "Carissimo vescovo Francesco - ha detto Simone Ghelfi - i giovani della diocesi la accolgono con gioia e con tutto il calo-



re possibile. Nel brano che abbiamo appena proclamato si legge che, nella gioia e nello stupore per l'arrivo del messaggero che annuncia il regno di Dio, si sente la voce delle sentinelle che esultano perché prima di tutti vedono il ritorno del Signore. Un Papa, che immaginiamo lei abbia conosciuto molto bene, Giovanni Paolo II, amava invitare i giovani ad essere le 'sentinelle del mattino', le vedette che annunciano le luci dell'alba e i segni di speranza per la Chiesa e per il mondo. Crediamo che anche lei, per il ministero che oggi inizia, potrà aver bisogno di queste



giovani sentinelle che, grazie alla sua guida e alla sua cura pastorale, potranno essere sempre più vigili e innamorate del Signore". Ghelfi ha poi ricordato la definizione che monsignor Cavina ha dato di se stesso, "un prete con gli scarponi", indicando "il suo impegno nella pastorale ordinaria", e lo ha invitato "non solo ai tanti campi, uscite e route che tutti i gruppi svolgono abitualmente, ma anche attraverso i sentieri ordinari delle nostre città, nelle strade, nelle piazze, negli oratori, e in tutti i luoghi in cui sarà possibile fare un po' di strada assieme ai giovani". "Vorrei dirvi tre cose brevi, vi assicuro che non ho il difetto di tenere prediche lunghe - ha risposto con

un sorriso monsignor Cavina -. Innanzitutto, mi riallaccio all'immagine già proposta da Simone Ghelfi e vi invito ad essere sentinelle del mattino intorno a questo Vescovo che desidera di cuore conoscervi e che terrà la porta della sua casa sempre aperta per voi. Poi - ha proseguito - vedo qui uno striscione (quello dei giovani della parrocchia di San Francesco, ndr) che dice di 'puntare in alto'. Mi ricorda ciò che affermava Giovanni Paolo II, cioè che siamo chiamati ad avere una misura alta della vita cristiana. Infine - ha aggiunto - vorrei sottolineare quanto è bello amare Gesù. Posso dire che nella mia vita il Signore non mi ha mai deluso, perché chi punta tutto su di lui ha la certezza di essere in buone mani, qualunque sia la sua vocazione. Cerchiamo allora - ha concluso - di percorrere il nostro cammino insieme sorretti da questa certezza". E con quello spirito di condivisione che è fatto anche di piccoli gesti concreti, come il bicchiere di tè caldo consumato dal Vescovo con i ragazzi e offerto a tutti dal Servizio di pastorale giovanile con l'aiuto della Casa Agape, di alcuni studenti del Nazareno e tanti volontari che si sono resi disponibili per la buona riuscita dell'incontro.

V. P.

La presa di possesso della Diocesi: "l'amore per Gesù e la Sua Chiesa diventi la grande passione della nostra vita"

Benvenuto, Vescovo Francesco

Benedetta Bellocchio

Dopo aver percorso a piedi l'intera piazza dei Martiri, **monsignor Francesco Cavina**, Vescovo di Carpi, ha bussato alla porta della Cattedrale per la presa di possesso della sua diocesi. Con grande gioia l'arciprete **don Rino Bottecchi** e **don Nino Levratti** a nome del Capitolo dei canonici hanno accolto il nuovo pastore che, dopo aver baciato il crocifisso, ha percorso le navate benediciando i fedeli. Tanti, tantissimi si sono riuniti – i famigliari, gli amici, le autorità del territorio, i politici, tutti gli operatori pastorali e di curia, le associazioni e i movimenti ecclesiali, gli ammalati, i giovani, gli anziani – da tutta la Chiesa di Carpi che, ha ricordato lo stesso Vescovo nell'omelia “non considera nessuno come straniero o nemico, ma a tutti, come ha fatto Cristo, apre le sue braccia”. Prima dell'inizio della messa, monsignor Cavina si è fermato presso la cappella

del Santissimo Sacramento per un momento di adorazione poi, insieme ai sacerdoti di Carpi (presenti anche da Modena e Imola) e accompagnato da **monsignor Elio Tinti** e **monsignor Antonio Lanfranchi**, arcivescovo di Modena e Nonantola, è salito all'altare.

Qui, dopo la lettura della bolla papale, con grande emozione monsignor Tinti, in qualità di amministratore apostolico della diocesi, ha consegnato nelle mani del nuovo Vescovo il pastorale designandolo “pastore della Santa Chiesa di Carpi”. E così, dopo il caloroso abbraccio con il suo predecessore, monsignor Francesco Cavina ha preso possesso della Cattedra e ha ricevuto il saluto dei rappresentanti del clero, dei consacrati e dei laici della diocesi. Il legame tra la Chiesa locale riunita in Cattedrale – “la piccola San Pietro”, ha osservato – e la Chiesa universale guidata dal Papa, questa la prima sottolineatura nell'omelia di monsignor Cavina che, dopo i saluti e i ringraziamenti, si è soffermato sul brano del Vangelo. “La novità che



Il bacio al Crocifisso



La consegna del Pastorale



L'ingresso in Cattedrale

Cristo porta – ha poi commentato – non nasce principalmente dal fatto che dice cose mai sentite prima, ma è dovuta alla sua stessa presenza. Lui è la novità. In Lui – ha detto ancora – si rivela la sorprendente ed inaspettata novità che è Dio, l'unica in grado di suscitare una reazione profonda nell'uomo e di portarlo a superare il tedio e la

stanchezza del vivere”. L'uomo a immagine e somiglianza di Dio è desiderio infinito, e tale desiderio si esprime “nel bisogno, presente nel cuore di ogni uomo, di felicità, sicurezza, speranza, comunione vera e duratura, di amicizia, senso, perdono, amore, di Verità”. Questa ricerca non è rimasta inascoltata da Dio che ha risposto con l'incarnazione di Gesù, “venuto nelle profondità irredente del mondo per fare grande l'uomo, per farlo crescere, per renderlo sempre più figlio di Dio. Quando l'amore di Cristo viene accolto – ha poi precisato – l'uomo, la vita, si rinnova, si fa esperienza del perdono e nasce inaspettata la speranza che consente di affrontare con coraggio e fiducia i tempi inquieti e così carichi di incognite ed insidie che stiamo attraversando. Soprattutto – ha sottolineato monsignor Cavina – l'amore di Cristo porta a rivedere lo stile etico della nostra vita e a ripensare fino a che punto la società, nelle sue sfere giuridica ed economica, scientifica e ludica, sia autenticamente umana, cioè capace di offrire uno sviluppo integrale della persona umana”.

Una tale revisione è esperienza di libertà se, ha osservato, lasciamo operare in noi la Grazia del Signore invece di “condizionare”, “piegare il suo messaggio”

Il saluto della Chiesa di Carpi

All'inizio della celebrazione, a salutare il nuovo Vescovo a nome del clero è stato il sacerdote più giovane, **Riccardo Paltrinieri**, per i diaconi **Sergio Previdi**, per i religiosi **suor Simonetta** delle Suore delle Poverelle di Limidi, poi per le famiglie **Giacomo Cabri** con la moglie **Alessandra** e la figlia, **Cinzia Spinardi** a nome degli insegnanti di religione, **Adamo Neri**, presidente del Comitato Festa del Patrono, **Guido Capiluppi** per il mondo del lavoro, il sindaco **Enrico Campedelli** per le amministrazioni comunali, **Nicola Galli** a nome di tutti i giovani. Ad animare la liturgia con voci e strumenti le Corali riunite della diocesi di Carpi insieme all'ensemble della Filarmonica Città di Carpi diretti dal maestro **Pietro Rustichelli**.



Cantina Sociale di Carpi

PUNTI VENDITA

CARPI - via Cavata, 14 - Tel. 059 643071

CONCORDIA - Prov. le per Mirandola, 57 - Tel. 0535 57037

RIO SALICETO - Via XX Settembre, 11/13 - Tel. 0522 699110

Aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Sabato mattina aperto fino alle 12



Il testo integrale dell'omelia di monsignor Francesco Cavina è disponibile sul sito www.carpi.chiesacattolica.it

o “adeguare ai nostri programmi”. Solo affidando a Lui la vita, ha chiarito il Vescovo, Egli potrà “fare di noi dei veri Figli di Dio. Il segreto della fecondità del cristiano e della Chiesa sta tutto qui: ‘Non voi avete scelto me ma io ho scelto voi’”. Rispondendo a quanti, in diocesi, si sono chiesti in questi mesi quale linea, orientamenti, impostazione spirituale, quali priorità avrebbe avuto il nuovo pastore, monsignor Cavina ha affermato: “con l’ordinazione episcopale il Signore mi ha configurato così intimamente a Lui, da condividere con me, per sola Grazia, la Sua sposa, la Chiesa. E poiché la Chiesa è la condizione dell’essere uno con Gesù Cristo il mio programma consiste innanzitutto nel conoscere la nostra Chiesa di Carpi per scoprire come Gesù ancora oggi insegna, guarisce, salva, serve, invita; come



Nell'anno della fede si riscopre il Catechismo
Un programma per tutti

Ricordando l’anno del Sinodo per l’Evangelizzazione e lo speciale Anno della fede voluto per ricordare i cinquanta anni dall’apertura del Concilio Vaticano II, nell’omelia nell’inizio del suo ministero monsignor Francesco Cavina ha invitato a “riscoprire quello strumento fondamentale per l’educazione alla fede che è il Catechismo della Chiesa Cattolica. Si tratta di ‘un programma’ – ha commentato – che deve vedere impegnata tutta la nostra Chiesa perché il dono della fede non è dato per essere vissuto da soli, ma in una comunità di fedeli”.

Gesù a volte è anche ‘percosso, deriso, bestemmiato, profanato’. La mia gioia, - ha detto ancora - sarà inserirmi, con il vostro aiuto e la vostra comprensione per i miei limiti, in questo corpo eccle-

siale così ricco perché l’amore per Gesù e la Sua Chiesa diventi ogni giorno di più la grande passione della nostra vita e possa crescere l’unità nella fede”.

Di fronte al nuovo incarico

“umile abbandono nella mani della Divina provvidenza” e “umano turbamento”, questi i sentimenti di monsignor Cavina, che non ha mancato di ricordare il percorso pastorale dei suoi predecessori, i vescovi Staffieri e Tinti, affidandosi poi all’intercessione dei Santi patroni della diocesi. “Cari fratelli e sorelle, non vengo da me, è il Santo Padre che mi manda a voi, non vengo per me! Affido la mia persona, il Vescovo Elio e voi tutti alla materna intercessione della vergine Maria. Nelle Sue mani – ha concluso – poniamo il nostro presente ed il nostro futuro”. Benvenuto, Vescovo Francesco.



Dopo la messa il Vescovo
si concede qualche battuta
Alla mamma commossa:
“A Carpi mica mi mangeranno”

Al termine della celebrazione, un piccolo spazio per un saluto e qualche battuta. “Santa Teresa del Bambin Gesù aveva chiesto la neve per la sua vestizione, io non ho chiesto questa grazia”, ha scherzato monsignor Cavina, poi si è fatto serio: “Preparandomi a questo giorno ho scoperto la grandezza della Chiesa che prega. Se il mio episcopato giungesse anche solo a questo, sarebbe un risultato notevole: la grazia di capire che tutto si gioca nella preghiera che ci mette in comunione con Dio e, da Lui, con i fratelli”. Infine, un ultimo pensiero, interrotto dalla commozione: “Questa mattina partendo da casa di mia mamma per la prima volta l’ho vista piangere, lei che è così forte e non ha mai pianto. Non è servito spiegarle che Carpi è più vicina di Roma; mi ha detto: ‘spero che a Carpi ti vorranno bene’, io le ho risposto che di certo non mi mangeranno”, ha commentato, incoraggiato dall’intera Cattedrale. “Diteglielo voi che a Carpi non mi farete del male. Questo applauso di certo la rincuorerà”.



Il saluto dei sacerdoti



Monsignor Tinti saluta la mamma di monsignor Cavina, Maria Babini

La festa in Seminario

Monsignor Cavina ha incontrato i sacerdoti di Carpi al termine della messa e poi ha salutato i famigliari, gli amici e gli operatori pastorali della diocesi in Seminario al rinfresco curato dal Centro di Formazione professionale Nazareno. In un clima rilassato e festoso, ha scherzato con i giovani delle associazioni e con i seminaristi e si è intrattenuto con ciascuno dei presenti. “Siete tanti e dovrete portare pazienza nell’attesa di conoscervi tutti. Ma vedrete che non ci metterò molto”.



Con i seminaristi



Con i rappresentanti dell'Azione Cattolica



Con i ragazzi e i docenti del Cfp Nazareno

Nella puntata di Notiziecarpi.tv
in onda giovedì 9 febbraio, alle 21.30 su è-tv
tutti i servizi sull'ingresso del nuovo Vescovo

Sono a disposizione presso l’Ufficio comunicazioni sociali i dvd dell’ordinazione episcopale di monsignor Cavina (Imola, 22 gennaio) e della solenne concelebrazione di inizio del suo ministero (Carpi, 5 febbraio). Le copie possono essere richieste, al costo di 5 euro l’una, a ufficiostampa@carpi.chiesacattolica.it o telefonando al n. 059 687068 (ore 9-12).

Notiziecarpi.tv



L'accoglienza nel Cortile d'onore di Palazzo Pio In un freddo pomeriggio un caldo benvenuto

L'Emilia non è la Romagna, di certo non è Roma e tantomeno Città del Vaticano, ma **monsignor Francesco Cavina** sicuramente conosce già i tratti distintivi di questo lembo di terra che, domenica 5 febbraio, è diventato anche il suo.

Nel Cortile d'onore di Palazzo Pio il Vescovo è stato ricevuto dalle autorità. Infreddolite certo, ma desiderose, come tutti i cittadini peraltro, di imparare a conoscerlo. Nelle situazioni ufficiali le parole sono spesso di circostanza, gli atteggiamenti invece dicono qualcosina in più. E se gli occhiali scuri del Vescovo Francesco fanno immaginare la sua riservatezza, qualche lieve alzata di sopracciglio fa intuire la sua reattività. Probabilmente è un po' impensierito per questo ministero episcopale, ma siamo certi che darà il meglio di sé a questa città, a questa diocesi che lo ha accolto con gioia.

Il sindaco **Enrico Campedelli** ha ricordato la Resistenza ma anche figure come il Vescovo **Vigilio Federico Dalla Zuanna** e il Servo di Dio **Odoardo Focherini** e ha sottolineato i



valori di questa nostra comunità: solidarietà, volontariato, accoglienza verso gli stranieri. La dimensione sociale è il nostro punto distintivo.

Il presidente della Provincia **Emilio Sabattini** ha parlato della disponibilità dei cittadini a mettersi in gioco e sfidare il cambiamento, consapevoli di fare parte di una comunità capace di dare.

Presenti il prefetto di Modena **Benedetto Basile**, il senatore **Carlo Giovanardi**, l'onorevole **Manuela Ghizzoni**, l'assessore regionale alle Attività produttive **Gian Carlo Muzzarelli**, **Matteo Richetti**, presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna e il suo capo di gabi-

netto **Alberto Allegretti**. Presenti vari sindaci, tra cui **Maino Benatti** (Mirandola), **Giuseppe Schena** (Soliera), **Luisa Turci** (Novi), **Carlo Marchini** (Concordia), le forze dell'ordine con il capitano dei Carabinieri **Vito Massimiliano Grimaldi**, il questore **Giovanni Pinto**, **Susi Tinti** e **Daniela Tangerini** rispettivamente comandante della Polizia municipale delle Terre d'Argine e di Carpi, **Adamo Neri**, presidente del Comitato del Patrono. **Riccardo Pellicciardi** e **Attilio Bedocchi** rappresentavano la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Il Vescovo Francesco ha ringraziato garbatamente dell'accoglienza; sul volto dei presenti un sorriso di benvenuto mentre, nell'inutile speranza di scaldarsi un po', battevano i piedi sulla neve ghiacciata del cortile d'onore prima del bagno di folla in Cattedrale. La trama di fondo della storia di monsignor Cavina comincia proprio da qui.

Annalisa Bonaretti

Un fuori programma nell'itinerario dell'ingresso come Giovanni Paolo II nel 1988



Omaggio a Carpi città della memoria

Il Vescovo Francesco comincia a stupire fin dal suo ingresso. Così è stato domenica pomeriggio quando con un inatteso fuori programma ha chiesto, dopo i saluti delle autorità, di potersi recare al vicino Museo Monumento al Deportato per rendere omaggio ad una peculiarità della città di Carpi dai molteplici significati.

Un gesto di attenzione e di sintonia con la vocazione ad essere "città della memoria" che contraddistingue Carpi e in particolare il suo luogo simbolo che è l'ex Campo di concentramento di Fossoli. Una scelta apprezzata in quanto rivelatrice di una spiccata sensibilità del vescovo Francesco Cavina, per la storia anche recente della città, che ha visto protagonisti come il vescovo Dalla Zuanna ed un laico come Focherini. Proprio il ricordo del Servo di Dio Odoardo Focherini ha posto questa tappa in continuità ideale con la prima del suo ingresso, l'omaggio alla

Venerabile Mamma Nina, nel riconoscimento di una santità ordinaria di cui è depositaria la Chiesa di Carpi. Ci sono però altri significati che si possono ritrovare nella scelta di monsignor Cavina, il primo è senza dubbio di ordine temporale visto che solo pochi giorni fa, il 27 gennaio, è stata celebrata la Giornata della Memoria, momento di forte mobilitazione anche per la realtà giovanile con l'iniziativa del Treno per Auschwitz. C'è poi un legame che unisce il vissuto della città di Carpi, con le tante vicende legate alla presenza del campo di concentramento di Fossoli,

crocevia della deportazione, con tanti cattolici vittime della barbarie nazista, ma anche sacerdoti e laici impegnati ad alleviare le tribolazioni dei prigionieri. Infine come non ricordare il gesto del Beato Giovanni Paolo II nella visita a Carpi del 3 giugno 1988, quando, anche lui con un fuori programma, volle scendere dall'auto per avvicinarsi e sostare in silenzio e preghiera davanti ad una corona che poi gli alpini deposero nel cortile delle steli in memoria delle vittime dei campi di concentramento.

L.L.



La "fede" nell'"amore di Dio" è "la vera risposta, che sconfigge radicalmente il male". Lo ha detto **Benedetto XVI**, prima di guidare la recita dell'Angelus di domenica 5 febbraio.

Anticipazione della vittoria di Gesù

"Il Vangelo di questa domenica - ha evidenziato il Papa - ci presenta Gesù che guarisce i malati: dapprima la suocera di Simone Pietro, che era a letto con la febbre ed Egli, prendendola per mano, la risanò e la fece alzare; poi tutti i malati di Cafarnao, provati nel corpo, nella mente e nello spirito, ed Egli 'guarì molti... e scacciò molti demoni'. I quattro Evangelisti sono concordi nell'attestare che la liberazione da malattie e infermità di ogni genere costituì, insieme con la predicazione, la principale attività di Gesù nella sua vita pubblica". In effetti, ha osservato il Pontefice, "le malattie sono un segno dell'azione del male nel mondo e nell'uomo, mentre le guarigioni dimostrano che il Regno di Dio, Dio stesso è vicino. Gesù Cristo è venuto a sconfiggere il Male alla radice, e le guarigioni sono un anticipo della sua vittoria, ottenuta con la sua morte e risurrezione".

Superare la prova

Un giorno Gesù disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati". In quella circostanza, ha precisato il Santo Padre, "si rife-

Verso la Giornata del Malato sabato 11 febbraio a Carpi insieme a Benedetto XVI. La testimonianza di una ragazza per spiegare il significato della sofferenza

La luce di Chiara

riva ai peccatori, che Egli è venuto a chiamare e a salvare. Rimane vero però che la malattia è una condizione tipicamente umana, in cui sperimentiamo fortemente che non siamo autosufficienti, ma abbiamo bisogno degli altri". In questo senso, secondo Benedetto XVI, "potremmo dire, con un paradosso, che la malattia può essere un momento salutare in cui si può sperimentare l'attenzione degli altri e donare attenzione agli altri! Tuttavia, essa è pur sempre una prova, che può diventare anche lunga e difficile". Non solo: "Quando la guarigione non arriva e le sofferenze si prolungano, possiamo rima-

"Alzati e va', la tua fede ti ha salvato!" (Lc 17,19)

E' il tema scelto da Benedetto XVI per la XX Giornata Mondiale del Malato che si celebra l'11 febbraio 2012, memoria liturgica della apparizione della Beata Vergine Maria a Lourdes. Il Papa nel suo Messaggio, propone alla nostra meditazione e preghiera l'episodio di guarigione di Lc 17,11-19, il quale «lascia intravedere che la salute riacquistata è segno di qualcosa di più prezioso della semplice guarigione fisica, è segno della salvezza che Dio ci dona attraverso Cristo».

nere come schiacciati, isolati, e allora la nostra esistenza si deprime e si disumanizza".

Fede che salva

Come dobbiamo reagire a questo attacco del male? "Certamente - ha affermato il Papa

- con le cure appropriate - la medicina in questi decenni ha fatto passi da gigante - ma la Parola di Dio ci insegna che c'è un atteggiamento decisivo e di fondo con cui affrontare la malattia ed è quello della fede in Dio, la sua



Chiara Luce Badano, la giovanissima di Sassello appartenente al Movimento dei focolari è stata proclamata beata il 25 settembre 2010. Il Papa nomina Chiara Luce tra quelle "persone che hanno sopportato sofferenze terribili perché Dio dava loro una serenità profonda". Non è la prima volta che Benedetto XVI si affida all'esempio di Chiara Luce per proporre alle comunità cristiane un esempio di fiducia nell'amore di Dio nella sofferenza. Lo aveva fatto a Palermo dove aveva chiesto ai giovani di conoscerla meglio: "una vita breve", aveva detto, durante la quale ha saputo dare "un messaggio stupendo". "19 anni pieni di vita e di fede. Due, gli ultimi, anche di dolore, vissuti nella fede e nella gioia che nasceva dal suo cuore pieno di Dio".

bontà. Lo ripete sempre Gesù alle persone che guarisce: La tua fede ti ha salvato". Perciò, "persino di fronte alla morte, la fede può rendere possibile ciò che umanamente è impossibile. Ma fede in che cosa? Nell'amore di Dio. Ecco la vera risposta, che sconfigge radicalmente il male". Il Pontefice ha chiarito: "Come Gesù ha affrontato il maligno con la forza dell'amore che gli veniva dal Padre, così anche noi possiamo affrontare e vincere la prova della malattia tenendo il nostro cuore immerso nell'amore di Dio. Tutti conosciamo persone che hanno sopportato sofferenze terribili perché Dio dava loro una serenità profonda". Il Santo Padre ha rivolto un pensiero "all'esempio recente della beata Chiara Badano, stroncata nel fiore della giovinezza da un male senza scampo: quanti andavano a farle visita, ricevevano da lei luce e fiducia!". Tuttavia, ha sostenuto Benedetto XVI "nella malattia, abbiamo tutti bisogno di calore umano: per confortare una persona malata, più che le parole, conta la vicinanza serena e sincera". Il Papa ha, quindi, ricordato:

"Sabato prossimo, 11 febbraio, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, è la Giornata mondiale del malato. Facciamo anche noi come la gente dei tempi di Gesù: spiritualmente presentiamo a Lui tutti i malati, fiduciosi che Egli vuole e può guarirli". Di qui l'invocazione per ottenere "l'intercessione della Madonna, specialmente per le situazioni di maggiore sofferenza e abbandono. Maria, Salute dei malati, prega per noi!".



XX Giornata mondiale del malato
«Alzati e va';
la tua fede ti ha salvato!»
(Lc 17,19)

Celebrazione diocesana
Sabato 11 febbraio, ore 15.30

Chiesa di San Nicolò - Carpi
Presiede il vescovo Francesco Cavina

Organizzano l'Ufficio diocesano di pastorale della salute e l'Unitalsi.
La liturgia sarà animata dal Coro Arcobaleno dell'Ushac.

Al via i pellegrinaggi dell'Unitalsi nel 2012 La strada del servizio

In allegato a questo numero di *Notizie*, che esce in occasione della Giornata del malato e festa della Madonna di Lourdes, viene distribuito il programma dei pellegrinaggi dell'Unitalsi per il 2012. Inizia dunque un anno di attività che, come di consueto, si propone di coinvolgere in un'esperienza "forte" di fede tanti fratelli che vivono la realtà della sofferenza fisica. Il primo pellegrinaggio a Lourdes si terrà dal 21 al 27 aprile in treno (dal 22 al 26 in aereo). "Siamo sempre disponibili - spiega il presidente della sottosezione di Carpi, **Paolo Carnevali** - per dare informazioni e anche per assicurare quei malati o disabili che vorrebbero unirsi ai nostri pellegrinaggi ma sono un po' preoccupati per eventuali diffi-

Pranzo sociale
Domenica 26 febbraio presso la parrocchia di San Francesco a Carpi si terrà un momento di festa per l'Unitalsi. Alle 11 la celebrazione della Santa Messa e a seguire il pranzo sociale aperto a tutti. E' necessario prenotarsi in sede.



coltà, sia per il loro accompagnamento nel viaggio sia per le spese. In proposito, come incentivo a partecipare, il consiglio della nostra sottosezione - sottolinea - ha deciso di offrire gratuitamente il pellegrinaggio ad un malato per ogni parrocchia della diocesi. Un'offerta che sarà valida anche per gli altri che vorranno farne richiesta". Cuore pulsante di tutte le iniziative è la sede in via San Bernardino da Siena, vicino alla chiesa dell'Adorazione. Qui, conclude Carnevali, "grazie alla pre-

senza dei volontari si è creato un bel clima di accoglienza. La porta è aperta per tutti, sia per quanti vogliono conoscere le nostre iniziative sia per chi, magari, decide di intraprendere la strada del servizio ai malati".

V. P.

Per informazioni: Unitalsi, via San Bernardino da Siena, 14 - Carpi; tel. 059 640590 (martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19); Paolo Carnevali cell. 335 6374264

Le Gallerie

FASHION STORES



SALDI DI FINE STAGIONE
CON SCONTI FINO AL 50%

Orari: 10,00-13,00 15,30-19,30
STRADA STATALE MODENA-

Nuovo intervento sociale promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

La casa sempre più in rete

Stefania Zanni, Gian Fedele Ferrari, Luisa Turci

Annalisa Bonaretti

“A causa di una situazione economica che rimane pesante, sempre più famiglie risultano socialmente indebolite e fanno fatica a soddisfare bisogni fondamentali, come quello di un’abitazione per sé e per i propri cari. A queste famiglie occorre dare risposte rapide e concrete”. Così **Gian Fedele Ferrari**, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, ha spiegato le motivazioni che hanno indotto l’ente a impegnarsi con un contributo di 300 mila euro per costituire la dotazione di un Fondo di Garanzia che risponda alle esigenze, purtroppo in forte aumento, di quella fascia di popolazione che, pur non essendo indigente, attraversa delle difficoltà per cui non può permettersi un alloggio a prezzo di mercato. “Sosteniamo – prosegue Ferrari – le persone che non sono in grado di dare le necessarie garanzie ai proprietari e che in questo modo potranno finalmente trovare un contratto d’affitto calmierato a fronte di una tutela sul suo effettivo pagamento grazie al fon-

Nei Comuni dell’Unione Terre d’Argine gli alloggi Erp sono 763 (613 a Carpi, 74 a Campogalliano, 40 a Novi e 36 a Soliera), a cui si aggiungono 30 alloggi fuori Erp e 11 alloggi privati. Più dei tre quarti dei residenti vi abita da 10-20 anni e un 4% da più di 40 anni e il canone di locazione mensile medio pagato da un inquilino Erp è di 120 euro, con una metratura degli alloggi adatta soprattutto a nuclei di tre-quattro persone. Il normale turnover degli alloggi Erp esistenti consente però di rispondere solo al 4-6% delle domande presentate ad ogni bando.

Sono 783 le famiglie che sono entrate nell’ultima graduatoria dei bandi Erp, mentre 767 hanno partecipato ai Bandi anticrisi finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e 1.700 sono stati infine i richiedenti il Fondo sociale per l’affitto, per contributi pari a 600 euro in media a nucleo familiare. Dal 2000 al 2010 sono stati erogati complessivamente sotto quest’ultima voce oltre 10 milioni di euro.

do di garanzia che abbiamo costituito. La nostra attenzione nei confronti di questi bisogni è alta – prosegue il presidente –, il Fondo di Garanzia segue lo stanziamento di circa un milione e mezzo di euro del Fondo Anticrisi a sostegno dei cittadini colpiti dalla crisi e in difficoltà nel pagamento delle bollette e dell’affitto. Con i tempi che corrono – commenta Gian Fedele Ferrari – penso che troveremo la disponibilità di molti padroni di casa”. Come dire, le difficoltà non escludono nemmeno quella categoria, indubbiamente privilegiata, ma non più esente da problemi, dei piccoli proprietari. Lo sguardo di Ferrari tiene in giusta considerazione l’aspetto umano senza sottovalutare quello sociale: “Se a una famiglia viene a man-

care la casa, è una mina vagante. La casa è la prima proprietà da tutelare”. La casa è davvero l’estensione di noi stessi, occorre tenerlo ben presente nella programmazione delle politiche di sostegno.

Al termine della conferenza stampa di presentazione del Fondo di Garanzia sono stati sottoscritti gli atti che consentiranno di riaprire nei prossimi giorni l’Agenzia per l’Affitto Casa Garantito in una nuova formula e di pubblicare il bando di concorso che assegnerà le prime risorse abitative.

Info: sul bando e il progetto La Casa nella Rete digitare www.terredargine.it o l’indirizzo dei siti Internet dei singoli Comuni dell’Unione.

Il 6 febbraio ha aperto il bando di concorso che porterà alla formazione e all’aggiornamento di un elenco di richiedenti e di una graduatoria aperta finalizzata all’assegnazione in locazione temporanea delle risorse abitative presenti ne La Casa nella Rete. Il bando chiuderà il 19 marzo prossimo. Le domande si raccolgono negli Uffici Casa di Carpi, Campogalliano e Soliera e presso l’Ufficio Servizi sociali di Novi di Modena.

WINE & WINE
Drink and Store
dove nasce la tendenza del gusto.

Apertivi tutti i giorni dalle h. 18,00 in poi!

chiuso il lunedì

Cene prelibate e vini raffinati!

Carpi (Mo) Via Bellini 1 - Info 059-650267

La Liu•Jo dona un fibrobroncoscopio all’Unità operativa di Rianimazione e Terapia intensiva. In un anno oltre 300 gli esami che si potranno effettuare aumentando qualità e sicurezza

L’ospedale merita impegno

Si arricchisce di una nuova importante attrezzatura, un fibrobroncoscopio di ultima generazione, l’Unità operativa di Rianimazione e Terapia Intensiva dell’ospedale diretta dall’instancabile **Elisabetta Bertellini**. Si tratta di un’acquisizione che è frutto della sensibilità e attenzione verso il Ramazzini della nota azienda di abbigliamento Liu•Jo, che ancora una volta ha voluto sottolineare il forte legame con il territorio in cui è nata e si è affermata, donando la somma necessaria per l’acquisto.

Il fibrobroncoscopio, già in funzione da alcuni giorni, è uno strumento di fondamentale importanza in diversi ambiti della medicina e della chirurgia e in molti casi può svolgere una funzione vitale in casi di difficoltà di accesso alle vie aeree.

“Per la nostra unità operativa disporre di questa nuova attrezzatura è davvero un significativo valore aggiunto, sia per la qualità degli esami che per la rapidità e precisione d’intervento in caso di



Teresa Pesi ed Elisabetta Bertellini

Il broncoscopio a fibre ottiche è uno strumento indispensabile in terapia intensiva. La sicurezza e l’utilità della fibroscopia hanno permesso un ampio uso sia nei pazienti ventilati meccanicamente sia nei pazienti in respiro spontaneo.

emergenza. In un anno, mediamente, sono circa trecento gli esami per i quali si fa ricorso al fibrobroncoscopio; anche questo fa capire la straordinaria importanza per noi operatori e soprattutto per i pazienti dello strumento che

ci è stato donato” sottolinea Elisabetta Bertellini.

Marco e Vannis Marchi, fondatori di Liu•Jo aggiungono: “Ci impegniamo da sempre nelle attività di volontariato e impegno sociale e sosteniamo progetti in ambito culturale e sanitario a beneficio del territorio locale. Per questo siamo davvero onorati di contribuire allo sviluppo e al miglioramento delle attrezzature dell’ospedale, che da sempre opera con straordinario impegno al servizio di tutti i carpigiani”.

“A nome di tutti gli operatori dell’ospedale desidero ringraziare la Liu•Jo per l’apporto fornito e per la sensibilità mostrata. Credo che la loro scelta costituisca l’ennesimo positivo esempio del grande cuore dei carpigiani da sempre molto attenti alla qualità dei servizi offerti dall’ospedale della città” ha osservato **Teresa Pesi**, direttore sanitario del Ramazzini.

L’Unità Operativa di Anestesia, Rianimazione e Terapia Intensiva, rivolge il suo impegno all’attività anestesiológica in sala operatoria e non (sedazione per endoscopia digestiva, indagini radiologiche, ecc.) e alla Rianimazione-Terapia Intensiva, area dotata di otto posti letto.

L’attività di assistenza si svolge prevalentemente all’interno delle sale operatorie dove, annualmente, vengono seguiti circa 5.000 interventi chirurgici, programmati e in urgenza, delle diverse specialità chirurgiche. Inoltre si occupa della cura dei circa 600 pazienti ricoverati annualmente in Rianimazione-Terapia Intensiva, affetti da patologie gravi e in condizioni cliniche critiche (patologie respiratorie, neurologiche, cardiache, sepsi, ecc.), o che necessitano di assistenza intensiva post-operatoria.

energetica
fonti energetiche rinnovabili

impianti fotovoltaici
www.energetica.mo.it

Energetica srl
ecologia e risparmio

Carpi (MO) - tel. 059 49030893
info@energetica.mo.it

Le preoccupazioni di Anna Molinari sul Ramazzini

Un impoverimento inaccettabile

Annalisa Bonaretti

“Desolata, sono proprio desolata per quanto sta accadendo al nostro ospedale” osserva **Anna Molinari** in un momento in cui è particolarmente presa dal lavoro visto l'imminenza delle sfilate milanesi. Ma ha troppo a cuore le sorti del Ramazzini per ignorare le ultime “novità”: l'ortopedico **Paolo Baudi** che lascia per andare al Policlinico e il ridimensionamento del Centro di Diabetologia.

Andiamo per gradi. “Quando ho letto su Notizie l'articolo *Spallata al Ramazzini* mi sono preoccupata. Non che i miei timori si fossero completamente allontanati, ma avevo ricevuto rassicurazioni sull'andamento dell'ospedale dal direttore generale e questo mi aveva dato un po' di tranquillità. Baudi è un pezzo da novanta, dispiace che abbandoni il Ramazzini che, invece, ha bisogno di tutte le sue forze per andare avanti, invece così regredisce un passo alla volta. E' una constatazione non solo mia ma di tanti carpigiani anche se quelli che si muovono sono pochissimi. Ritengo – prosegue Anna Molinari – che la politica non stia facendo abbastanza per la nostra sanità, allora dobbiamo farci sentire noi cittadini. Le nostre richieste vengono ascoltate, ma alla prova dei fatti nulla cambia, anzi, la situazione peggiora. Un Baudi che se ne va significa un impoverimento e, diciamolo chiaro, un professionista dirottato su un altro ospedale che è sì vicino, ma di un'altra Azienda sanitaria. Questo comporta vari svantaggi per l'Ausl, tra cui l'arrivo di meno risorse se i malati scelgono l'Azienda Policlinico. Insomma – precisa – oltre a non avere più un'eccellenza ci saranno anche meno denari, mi sembra chiaro. Baudi – prosegue Anna Molinari – è bravissimo, lo posso affermare

non per averlo sentito dire ma per averlo sperimentato direttamente. Mi ha operato alla spalla e ho potuto constatare la sua abilità chirurgica ma anche il suo valore personale: è umile, semplice, disponibile, una persona meravigliosa dal punto di vista umano, non solo un ottimo professionista”. Anna Molinari non difende il Ramazzini solo perché il padre **Guido** ne ha finanziato mezzo, lo fa anche perché desidera tutelare quei cittadini più deboli che, vuoi per questioni economiche, vuoi per disagi vari, non possono permettersi di accedere a cure lontano dalla propria città. “Come è possibile che le sale operatorie non funzionino? E' un problema vecchio di anni e non è ancora stato risolto. Cosa aspettano? Come è possibile che il nostro ospedale stia diventando un ambulatorio? Il fatto stesso che un chirurgo bravo e giovane come Baudi se ne vada può dare adito ad altri di fare altrettanto, così noi saremo costretti ad andare altrove per cercare e trovare quello che avevamo qui. E' un nonsenso. Dell'ospedale – insiste – bisogna che ce ne occupiamo tutti seriamente: o si rifa, ed è possibile farlo in un tempo abbastanza breve o lo si puntella ma in modo serio per far sì che le cose funzionino. Baggiovara e il Policlinico sono eccellenti, ma perché distruggere il nostro Ramazzini? La situazione è al limite della realtà. La Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi ha investito e continua a farlo, a dimostrazione che i cittadini danno valore all'ospedale, i dirigenti e i politici devono rendersi conto di tutto questo. Devo dirlo francamente, mi sento presa in giro. Tante rassicurazione e un niente di fatto. Stando così le cose è facile ipotizzare il futuro: grandi disagi per i cittadini, soprattutto i più fragili, e per me un dolore grandissimo: ho sempre pensato che mio padre avesse fatto una cosa giusta e



Anna Molinari

vedere i suoi sforzi vanificati solo dopo un paio di decenni, mi mortifica. Sì, sono proprio desolata. Ma – aggiunge ricordando di che pasta è fatta – sono anche combattiva, non mollo. La forza la traggio dalla certezza di fare una cosa giusta. Tra l'altro – conclude Anna Molinari – ho appena saputo del ridimensionamento del Centro di Diabetologia, un'altra scelta che va nella solita direzione: impoverire Carpi. Da parte mia farò di tutto affinché questo non avvenga”. E noi saremo con lei. Ci sono centinaia e centinaia di persone impegnate nel volontariato per far sì che le cose girino nel verso giusto, c'è la Fondazione Crc con i suoi finanziamenti, ci sono privati e imprenditori che continuano a fare donazioni perché credono nella bontà della nostra sanità. Non basta dire che mancano le risorse per giustificare quanto sta accadendo sotto i nostri occhi. Le risorse ci sono, basta volerlo. E' sufficiente vedere come funziona la sanità della provincia più vicina, Reggio Emilia. Va non bene, benissimo. Allora imitiamola, è così che si fa con gli esempi virtuosi. Se i vertici aziendali vogliono capire, bene, altrimenti non ci resta che sperare che qualcosa cambi. E chissà che il venticello della primavera non porti qualche novità...

I timori dei pazienti diabetici L'Ausl vuole esternalizzare i prelievi

“Non ci stiamo”

Annalisa Bonaretti

“Tutt' in un colpo l'Azienda sanitaria ci dice che dal primo maggio le cose cambieranno. A quel punto – spiega **Fabio Bellelli**, presidente di Adica, Associazione Diabetici Carpi – siamo andati a Modena per parlare con i dirigenti e perorare la nostra causa. Abbiamo espresso la nostra opinione, siamo contrari al fatto che i prelievi si facciano fuori dal Centro di Diabetologia. Adesso è tutto interno – puntualizza Fabio Bellelli –: prelievo, misurazione della pressione e tutto quanto serve per andare dalla dottoressa con la documentazione necessaria. La verità è che il Centro ha sempre funzionato benissimo e che c'è la volontà di qualcuno di distruggere il nostro ospedale”. Non può essere un'allucinazione collettiva, dunque la verità è questa, c'è chi spinge per

fre gratuitamente ai pazienti la podologa, il cardiologo e l'oculista per esaminare il fondo dell'occhio. “Fino a gennaio – osserva Fabio Bellelli – l'associazione ha pagato podologa e cardiologo, l'oculista no perché ci si avvale dei medici oculisti del servizio pubblico. Da febbraio paghiamo solo il cardiologo perché le risorse scarseggiano, ma abbiamo donato una poltrona adatta ai diabetici del valore di 15 mila euro. La verità è che stanno smantellando il Centro e noi non possiamo assistere passivamente. Abbiamo già chiesto un appuntamento con l'assessore alla Sanità **Alberto Bellelli**. Pensare – prosegue Fabio Bellelli – che volevamo portare al Centro anche la dietologa affinché i malati potessero godere di tutti i servizi necessari a migliorare la qualità della vita. Al momento non ci resta che constatare che si va indietro, non avanti. Sì – ammette – siamo preoccupati. Siamo un'associazione che funziona, le case farmaceutiche ci sostengono perché facciamo varie attività, ma se le riduciamo si riducono anche i finanziamenti e si rovina un equilibrio virtuoso che avevamo realizzato. Un'ultima cosa – conclude Fabio Bellelli –, tutti noi vogliamo ricordare ai politici che, quando ci saranno le elezioni, ci ricorderemo delle cose fatte e di quelle non fatte”. Non una minaccia, nemmeno un avvertimento, semplicemente un suggerimento perché non si può scherzare con la salute delle persone. Se qualcuno lo fa con leggerezza è bene ricordargli che scherza col fuoco. Le domande sono le solite di sempre quando si parla della nostra sanità: perché mortificare e ridurre l'esperienza carpigiana, indubbiamente la più positiva in ambito provinciale? Il nostro Centro di Diabetologia assiste direttamente duemila pazienti a cui si aggiungono i tremila in cura presso i medici di base che, periodicamente, vanno a fare controlli al Centro. Insomma, sono cinquemila le persone a ruotare intorno alla Ciardullo e ai suoi collaboratori, un'enormità. E adesso si vuole fare in modo che le



Fabio Bellelli

cose cambino, in peggio. Inaccettabile. “Far fare fuori i prelievi – commenta Fabio Bellelli – vuol dire depotenziare il Centro, sarebbe l'inizio di un depauperamento inaccettabile. Ci hanno detto, forse pensando di tranquillizzarci, che ci sarà una convenzione di 30 prelievi con l'Hesperia e altri 30 con il Gamma, ma non è questo che vogliamo. A parte il fatto che le convenzioni costano, noi prima avevamo tutto qui e adesso ci viene tolto. Chi decide dovrebbe sapere cosa significa per un diabetico andare fuori a fare un prelievo”. C'è una delibera dell'Azienda Usl datata 13 dicembre 2011; per giustificare questo cambiamento-peggioramento, sta scritto: “Dall'analisi della situazione attuale è emersa la necessità della presente riorganizzazione dell'assistenza sanitaria erogata dalle strutture diabetologiche della provincia di Modena... Viene istituita una struttura complessa di Diabetologia a cui afferiranno le strutture semplici diabetologiche dell'area Nord, dell'area Sud, dell'area Centro. La struttura complessa di Diabetologia afferirà direttamente al dipartimento aziendale Cure primarie”. Attualmente i vari centri afferiscono a diversi Dipartimenti: Carpi e Mirandola a quello di Cure Primarie; Vignola e Pavullo a Medicina; Modena e Castelfranco, assieme a Sassuolo, la vera anomalia della sanità modenese, una società mista pubblico-privato, al Dipartimento Endocrinometabolico. Troppo facile dire che l'istituzione di una nuova struttura fa gola a qualcuno. Meno facile, ma non impossibile, prevedere già oggi chi ne sarà il/la responsabile. E non pensiamo alla brava Anna Vittoria Ciardullo che invece, assieme ai suoi pazienti, sta subendo una scelta offensiva che va modificata. Non fosse altro perché ingiusta.



ridimensionare e ridimensionare ancora la sanità carpigiana. Che evidentemente fa ombra a qualcuno o a qualcosa. La cosa buffa è che il Centro di Diabetologia, neanche troppo tempo fa, è stato presentato alla stampa in pompa magna, indicato come un'eccellenza non solo provinciale ma regionale se non nazionale. D'altronde i complimenti erano – e continuano a essere – tutti meritati: la responsabile, **Anna Vittoria Ciardullo**, è stimatissima dai colleghi e apprezzatissima dai pazienti, l'associazione di volontariato Adica ha contribuito in maniera importante a realizzare quello che è sotto gli occhi di tutti. Infatti il Centro carpigiano of-



- sdoganamenti import export
- specialisti nelle formalità doganali e di trasporto con i paesi dell'Est
- magazzino doganale proprio di temporanea custodia di merci estere
- trasporti e spedizioni internazionali
- linea direttissima plurisettimanale Bulgaria-Italia-Bulgaria



C.A.D. MESTIERI Srl

dott. Franco Mestieri



- Consulente Commercio estero
- Diritto Doganale Comunitario Import Export
- Iva Comunitaria e Nazionale
- Accise
- Centro Elaborazione dati Intrastat
- Contenzioso doganale Docenze
- Formazione Aziendale in materia Doganale



Risolvere i vostri problemi quotidiani è il nostro lavoro

www.samasped.com - info@samasped.com Carpi (Mo), via dei Trasporti, 2/a - tel. 059 657.001 - fax 059 657.044 www.cadmestieri.com - info@mestieri.com

CORTE DI VILLA CANOSSA. VITA DI CITTÀ, ARIA DI CAMPAGNA.

A pochi passi dal centro di Carpi, ma circondate dal verde: le abitazioni di Villa Canossa conciliano il fascino della campagna con il comfort della città. Soluzioni abitative di diverse metrature, per un abitare sostenibile a contatto con la natura.

- Aria condizionata
- Solare termico e fotovoltaico
- Riscaldamento di ultima generazione
- Finiture personalizzabili

Consulenze e vendita:
Immobiliare Sigonio srl
tel. 059 6322301
www.cmbcarpi.it

 **cmb**
immobiliare

**EDIFICIO
IN CLASSE A**
ad alto
risparmio
energetico



Si aprono le porte della scuola alberghiera di Carpi per illustrare l'offerta formativa del prossimo anno a giovani e famiglie, chiamati in questi giorni a scegliere il loro futuro scolastico e, forse, professionale. La neve ha modificato il calendario degli *open day*: annullata la data del 4 febbraio, insegnanti e allievi saranno a disposizione nella mattina di sabato 11 febbraio per illustrare percorsi e attività e per una piccola degustazione (invariata la successiva data di scuola aperta, il pomeriggio di mercoledì 15 febbraio). Sempre sabato 11 al pomeriggio gli allievi della scuola serviranno un aperitivo agli ospiti del Borgogioioso. A partire dalle 17 due classi del secondo anno, guidate da docenti-professionisti, uno chef ed un maître, offriranno un gustoso assaggio di formaggi, salatini e *chiacchiere* di loro produzione, a dimostrazione delle

Scuola Aperta al Cfp Nazareno

Sabato 11 febbraio Open Day e aperitivo al Borgogioioso

tecniche apprese nel primo biennio di studi. Vi sarà inoltre uno stand aperto tutta la giornata per offrire informazioni sull'offerta formativa e sui servizi di accompagnamento al mondo del lavoro, anche grazie ad un video informativo; per rispondere ad eventuali richieste sarà presente il responsabile allievi per le iscrizioni all'anno scolastico 2011-2012. Con l'entrata a regime in Emilia Romagna del nuovo Sistema di Istruzione e Formazione Pro-

fessionale, anche il Centro di Formazione Professionale Nazareno permette di assolvere l'obbligo di istruzione attraverso percorsi che sfociano nel rilascio della qualifica di "operatore della ristorazione". Questo profilo oggi facilita l'ingresso nel mondo del lavoro per il comparto della ristorazione, dell'*hotellerie*, della distribuzione alimentare, fornendo ai ragazzi le competenze e le abilità tecnico-professionali di base sia per il

lavoro in cucina che per sala e bar.

I percorsi, di due anni, sono caratterizzati dall'attività quotidiana in laboratorio (sala o cucina) alternata all'aula e da un modulo di stage in azienda di due mesi all'anno. Completano l'offerta le attività di accompagnamento e tutoraggio e numerosi incontri con esperti del mondo del lavoro, della scuola e della cultura.

Il convitto per allievi fuori sede, attività sportive come lo stage

di rugby, lo sportello di aiuto psico-educativo e molte altre iniziative arricchiscono l'offerta che il Nazareno mette a disposizione dei ragazzi, con la passione e l'amore radicati in un'esperienza che dura da 50 anni ma desidera rinnovarsi ogni giorno.

L'obiettivo è, infatti, quello di formare giovani consapevoli che sappiano trovare il "gusto" nel lavoro, strumento attraverso il quale si cresce umanamente e professionalmente

e si affrontano le sfide che la vita prepara per ognuno di loro. Dopo il raggiungimento della qualifica, il Nazareno offre anche la possibilità di proseguire il percorso con corsi di specializzazione di cucina, pasticceria, sala.

Nel caso di abbondanti nevicate, che comportino la chiusura delle scuole, l'open day dell'Istituto Nazareno sarà rinviato al sabato successivo, 18 febbraio, con le stesse modalità. Info: tel. 059 686717

Gaetano De Vinco confermato al vertice di Confcooperative

Acclamato presidente

Gaetano De Vinco è stato confermato presidente di Confcooperative Modena. Lo hanno eletto per acclamazione i coordinatori intervenuti all'assemblea congressuale che si è tenuta il 3 febbraio



Gaetano De Vinco

fatturato complessivo ammonta a 630 milioni di euro. "Nell'ultimo biennio la cooperazione ha tenuto, con risultati mediamente migliori delle tradizionali società di capitali - ha affermato De Vinco -.

È emerso in modo chiaro l'obiettivo prioritario delle cooperative associate: salvaguardare l'occupazione anche a costo di sacrificare i ricavi, perché per le cooperative la persona viene prima del profitto. Le cooperative dimostrano di reggere meglio il peso della crisi quando si comportano da vere cooperative, quando, cioè, svolgono la funzione sociale tutelata dall'art. 45 della Costituzione e operano con finalità mutualistiche".

Il presidente di Confcooperative Modena ha sottolineato che crescita e solidarietà sono due valori che i coordinatori vogliono legare l'uno all'altro e che Modena deve perseguire un modello di sviluppo che non lascia indietro nessuno. "Non è autentico sviluppo quello che vede la crescita del Pil ma la diminuzione dei posti di lavoro, l'aumento della produzione, ma l'abbassamento dei fondamentali diritti di chi lavora, la disponibilità di nuovi beni e servizi ma il peggioramento dello stato di salute dell'ambiente. Questa crescita va, però, declinata secondo la modernità e le necessità del nostro territorio. Le nostre cooperative hanno bisogno, come tutte le imprese modenesi, di una costante e incisiva azione di marketing territoriale. Modena e la sua provincia - ha concluso De Vinco - hanno le potenzialità per richiamare persone e attirare investimenti da tutto il mondo".

CANTINA DI S. CROCE

Dalla Nostra terra, alla Tua tavola.

Sabato 11 Febbraio
la Cantina di Santa Croce Vi invita tutti
dalle 9.00 alle 13.00
alla degustazione dei vini nuovi in damigiana.

Per l'occasione Vi offriremo gnocco e prodotti tipici del territorio. A tutti i clienti in omaggio una bottiglia di Lambrusco Salamino di Santa Croce Doc.

CANTINA DI S. CROCE Soc. Agr. Coop.
(a soli 300 mt. dal casello autostradale di Carpi)
Tel. 059.664.007 - Fax 059.664.608
www.cantinasantacroce.it

CANTINA DI S. CROCE Soc. Agr. Coop.
(a soli 300 mt. dal casello autostradale di Carpi)
Tel. 059.664.007 - Fax 059.664.608
www.cantinasantacroce.it

Annalisa Bonaretti

L'omaggio del consiglio comunale al Vescovo Elio, lo scambio di doni non sono che l'ultimo tratto di una strada iniziata oltre 11 anni fa, proprio in questa stessa sala. Molte persone sono cambiate, dal sindaco al presidente del consiglio, dagli assessori ai consiglieri, ma qualcuno c'era allora come ora, ad esempio Roberto Andreoli. Ma è soprattutto il clima a essere cambiato, e non mi riferisco alla neve e al gelo di questi giorni, ma all'aria che si respira in città e nel Paese. Di uguale è rimasto il sorriso del protagonista. Una cosa è certa: il legame che unisce il Vescovo Elio alle persone di questa terra è un fatto. E le parole del presidente del consiglio, **Giovanni Taurasi**, come quelle dei vari consiglieri comunali, lo testimoniano. Non erano l'omaggio a un'autorità in procinto di lasciare, ma le considerazioni sincere di uomini e donne verso un uomo che ha saputo mettersi in gioco. Di lui si vedeva e apprezzava subito il lato umano, ma senza la sua grande fede non ci sarebbe stato quell'uomo che abbiamo conosciuto e che si è fatto tanto benvolere. Da tutti.

Davide Dalle Ave (Pd) ha rimarcato "l'attenzione di monsignor Elio Tinti alle situazioni di bisogno e alle fragilità" e ha sottolineato il valore del "clima di cordialità nei rapporti intercorsi".

Roberto Andreoli (Pdl) ha sottolineato il tratto familiare del Vescovo Elio, il suo costante "bene-dire, l'impegno nei confronti dell'ospedale in difficoltà, la sua parola che andava ai bisogni delle persone. Una cosa mi è piaciuta meno – ha osservato con sincerità Andreoli -: là dove c'era la possibilità di realizzare una casa per portatori di handicap psichico, ci si è messi di traverso. Quella è stata un'occasione persa".

La mia porta è sempre aperta per voi

Si è trasferito a Bologna lunedì 6 febbraio, monsignor Elio Tinti: nonostante le forti nevicate di questi giorni ha fatto sapere che tutto si è svolto per il meglio. Monsignor Tinti ha espresso vivamente il desiderio di rimanere in contatto con i fedeli della Diocesi di Carpi, anche telefonicamente. È in fase di allestimento la linea personale, ma è già possibile rintracciarlo alla Casa del Clero al n. **051 333643**. Di seguito il suo indirizzo.
S. E. Mons. Elio Tinti
Casa del Clero
Via Barberia, 24
40123 Bologna

Il saluto del consiglio comunale al Vescovo Elio

Un amico in più



Il sindaco **Enrico Campedelli** ha confidato: "la nostra conoscenza per me è un fatto importante anche sotto l'aspetto personale, non posso dimenticare che abbiamo brindato insieme al mio matrimonio. Poi ci sono stati i viaggi fatti insieme, istituzionali certo, ma ci hanno permesso di conoscerci meglio l'un l'altro. Abbiamo cercato di fare comunità tenendo unita la comunità e il dialogo, lo scambio di opinioni che c'è stato a me è servito molto. Non la dimenticheremo, e lei non ci dimentichi". Poi, rivolgendosi direttamente a Tinti, Campedelli ha detto: "Lei è cittadino di Carpi a tutti gli effetti", aggiungendo il saluto dell'onorevole **Manuela Ghizzoni**, assente perché impegnata a Roma.

Giliola Pivetti (ApC) ha ricordato "la disponibilità enorme di monsignor Tinti; è questo l'unico modo per conoscere, essere dentro. Teologia, filosofia sono ammirevoli, ma è più ammirevole l'uso del cuore e il Vescovo Elio, pur avendo le prime due doti, possiede anche la terza. In lui abbiamo visto la presenza del cuore, oltre che dell'intelligenza". Racconta, Pivetti, di quando lei era presidente delle Opere Pie e il Vescovo si reca-

va in visita alle case protette dove trovava "le anziane in visibilio che gli dicevano 'Dio te stradora' e lui, di rimando, 'voi siete giovani, solo da un po' di più'. Il suo modo di essere è di un'immediatezza che conquista. Sulla sanità – prosegue Pivetti – ha lasciato il segno e si è anche esposto con i suoi ripetuti appelli ai dirigenti della sanità modenese affinché guardassero più lontano da Baggiovara. Il suo impegno è stato il nostro conforto. Per quanto riguarda la vicenda riportata da Andreoli, la casa per pazienti psichiatrici, posso solo dire che ci ha visto su due posizioni diverse. Rimane il fatto che, in tutti questi anni, abbiamo lavorato per il bene della comunità, con rispetto e stima reciproci. Anche amicizia, per quello che è possibile in due ruoli così diversi. Resta – ha concluso Giliola Pivetti – la nostalgia".

Argio Alboresi (Lega Nord) ha riconosciuto al Vescovo Elio "il suo camminare assieme alla comunità. Da ricordare il suo impegno a difesa della famiglia, del lavoro, dei malati e degli anziani. Ha sempre detto di vitalizzare, non depredare il nostro ospedale. La Diocesi – ha concluso Alboresi – ha fatto un percorso importante sotto la sua guida. Come diceva Giovanni XXIII, 'gli uomini sono come il vino: alcuni diventano aceto, altri invecchiano bene'. Facile capire a che specie appartenga Tinti.

Luca Lamma (Fli) ha scelto la strada del personale. "Mia figlia frequenta la scuola Sacro Cuore e nelle varie occasioni in cui ho visto il Vescovo Elio ho sempre notato i sorrisi sinceri che dispensava a tutti. Monsignor Tinti ha dato forza a tante persone, anche per questo lascia un compito difficile a chi arriverà. Ma siamo sicuri che, il nuovo Vescovo, lo assolverà al meglio".

Salutò al nooster Vescòv Elio Tinti

Le na gran emosiòun saluteer al noster Vescòv per la fiin dla soo Misiòun. Più che Vescòv, un Pastor, un Apostol che, al bisògn, al gà avuu bouni paroli per tutt quant. Paroli sgurghedi dal coor, fati ed speranza, pees e amoor. Seinsa bader al partii, al culoor, o se puvrètt o sgnoor, seinsa distinsiòun al se faat vler bèin in ogni ucasìòun. Al n' à mai giudichee chi feed an ghiva mia, ma na parola giusta al ghiva per tgnirel su la reeta via. Un pinseer veramente specieel dagl'Asociasiòun a vin dee al Pastor Elio Tinti, cal se sèmpèr ste d'arèint da sintirel quesì parèint. A nueter as piaans al coor per n'aver più a dispusiòun al soo amoor e la soo atensiòun. A s'gnarà mancheer al sustègn, l'acoglinas, al soo sculteer. In sti döz' aan dal soo mandee, con straordinaria semplicitèe, al se fat vler bèin da tuta la Comunitee.

Luciana Tosi
gennaio 2012

Salutiamo il nostro Vescovo Elio Tinti

E' una grande emozione salutare il nostro Vescovo alla fine della sua Missione. Più che Vescovo, un Pastore, un Apostolo, che, al bisogno, ha avuto buone parole per tutti quanti. Parole sgorgate dal cuore, intrise di speranza, pace, e amore. Senza badare al partito, al colore, o se povero o ricco, senza distinzioni s'è fatto voler bene in ogni occasione. Non ha mai giudicato chi fede non aveva, ma una parola giusta aveva per indirizzarlo sulla retta via. Un pensiero veramente speciale dalle Associazioni vien rivolto al Pastore Elio Tinti, che sempre ci è stato vicino tanto da sentirlo come un congiunto. A noi piange il cuore per non avere più a disposizione il suo amore e la sua attenzione. Ci verranno a mancare il suo sostegno, la sua accoglienza, il suo ascolto. In questi dodici anni della sua missione, con straordinaria semplicità, s'è fatto voler bene da tutta la comunità.

"Uno di voi"

"Leggo, perché ho il timore che mi venga il magone come l'altro giorno in Cattedrale", ha detto con la consueta franchezza **monsignor Elio Tinti** al termine del momento che gli ha dedicato il consiglio comunale.

Ha ricordato i viaggi insieme al sindaco: in Valsugana con i ragazzi del Meucci, a Grottaminarda per omaggiare una comunità numerosa in città, in Brasile per andare a trovare don Francesco Cavazzuti. "E se qualcuno pensa a Peppone e don Camillo va benone almeno per un paio di buone ragioni. È un'immagine che fa sorridere e il sorriso fa bene, inoltre credo fortemente che i pregiudizi vadano abbattuti e che le ideologie non riusciranno mai ad avere la meglio sul nostro essere persone capaci di discernimento. L'intento che mi ha sempre mosso è essere uno di voi – ha confidato -. E' stato bello passare insieme questi 11 anni e cinque mesi, i ricordi mi faranno compagnia per sempre. Mi sono calato nella vostra realtà cercando di coglierne i vari aspetti e, per quanto ho potuto, ho cercato di esservi vicino come un padre. La realtà produttiva carpigiana, come quella commerciale e quella sanitaria, destano qualche preoccupazione, ma confido nell'impegno di tutti per superare questa difficilissima fase. L'impulso che può dare la politica è importante e ritengo che ci siano le competenze necessarie per poterlo fare. La situazione è davvero molto, molto complessa, ma si intravedono segnali che permettono di pensare a un cambiamento culturale del nostro Paese e le difficoltà di oggi possono diventare davvero un'occasione di crescita sociale e personale".

Dopo aver ricordato i vari rapporti istituzio-



nali improntati su stima e fattiva collaborazione, monsignor Tinti ha sottolineato di non avere mai fatto "distinzione di appartenenze, tra laici, credenti e tra credenti di altre confessioni religiose perché in ciascuno vedo un fratello, a prescindere dal suo credo".

Ha concluso ricordando che "il Vangelo è la mia bussola ed è con questo criterio che avvicino le persone, tutte le persone, dunque anche gli extracomunitari che vivono da noi, meglio preferisco dire con noi. Le differenze non devono allontanarci ma possono diventare uno stimolo a una conoscenza più vera e profonda in cui tutti abbiamo qualcosa da imparare".

Non ha nascosto l'ultima volontà, scritta nel testamento: "Quando sarà il momento, vorrei essere sepolto in Cattedrale. Mi sembra un segno importante per esprimere tutto il mio affetto per questa amata Città e Diocesi di Carpi".

La cittadinanza onoraria gli è stata conferita l'estate scorsa da Mirandola, ma il Vescovo Elio ha il cuore grande e, oltre a essere un bolognese e un mirandolese, si è detto carpigiano ringraziando perché "è molto di più quello che ho ricevuto di quello che ho dato, miei amati fratelli, miei amati amici".

La cura delle situazioni della vita umana più delicate e fragili è stata certamente un'attenzione primaria di monsignor Elio Tinti. Non solo negli ultimi anni, quando la malattia lo ha reso vicino a coloro che soffrono nel corpo oltre che nello spirito, ma sin dagli inizi, incontrando gli infermi, i portatori di disabilità fisiche e psichiche, gli anziani. Ha da subito sostenuto la creazione delle Case di accoglienza Agape di Mamma Nina per le donne in situazioni di maternità difficile, poi il Centro di aiuto alla vita che sostiene le famiglie nel portare avanti una gravidanza anche se inaspettata. Ma si è anche speso per appoggiare le associazioni che si occupano degli ammalati e, ovviamente, i medici e tutto il personale sanitario che ogni giorno è a contatto diretto con tante fragilità.

Con i malati e i carcerati

Virginia Panzani

“La vicinanza di monsignor Elio Tinti a chi vive la realtà della sofferenza fisica è stata costante” afferma suor Daniela, che si occupa dell’assistenza spirituale all’ospedale di Carpi in aiuto a don Renzo Catellani e a don Ivan Martini. Una vicinanza fatta “non di chissà quali gesti ma che si respira nel contatto con lui e che non ha mai fatto mancare non solo ai confratelli ricoverati all’ospedale ma anche ai tanti malati a cui ha fatto visita. L’aver condiviso in prima persona la realtà della sofferenza nel corpo lo ha poi reso ancora più vicino ai malati. Quante volte in questi anni mi hanno chiesto con preoccupazione: ‘Come sta il Vescovo?’. E’ come se Dio avesse voluto mettere alla prova la sua capacità di donarsi, una prova a cui ha risposto generosamente il suo sì”. Suor Daniela sottolinea inoltre “il sostegno che monsignor Tinti ha sempre dato alle attività di pastorale della salute, esortando tutti gli operatori ad essere sempre pronti e solleciti verso i malati”. La serenità è il tratto di monsignor Tinti che ha aiutato don Ivan Martini, “nello svolgere - spiega - quel poco di esperienza pastorale che vivo in due mondi particolari, quello ospedaliero e quello del



carcere”. Una serenità attenta, osserva don Martini, “nell’interessarsi dei problemi che venivano a lui presentati, anche quelli di particolare preoccupazione. Una serenità comunicativa nel ‘compatire’ cioè ‘soffrire con’, comunicando speranza e consolazione con quel classico sorriso che ti rasserena o con brevi battute che ti incoraggiano”. Una serenità infine “discreta nell’affrontare, senza invadenza, persone che per qualche motivo vivono momenti di sofferenza, rispettando le situazioni con semplicità e naturalezza, ma, nello stesso tempo, con chiarezza nei termini e contenuti. Ho presente il suo atteggiamento



quando, diversi anni fa, lo invitai a celebrare l’Eucarestia in carcere davanti a dei detenuti particolari. Una serenità, insomma - conclude don Martini - che ti fa dire: ‘Beh, allora vado avanti,

nonostante tutto, visto che ce la posso fare. Me lo ha detto lui sorridendo!’”. Anche l’Unitalsi di Carpi nelle sue varie iniziative ha potuto sperimentare la vicinanza e la paternità di monsignor Tin-

ti. “Ricordo in particolare - spiega il presidente Paolo Carnevali - i pellegrinaggi con lui a Lourdes, in cui è stato al nostro fianco in ogni momento, mettendosi anche a disposizione delle esigenze dei malati e di noi volontari. Ricordo anche il suo ripetuto invito a fare l’esperienza del bagno nelle piscine del santuario, esperienza dal profondo contenuto di fede, momento di rigenerazione e di abbandono fiducioso nelle mani di Dio. Monsignor Tinti ha saputo mostrare, anche e specialmente ai cosiddetti ‘lontani’, il volto di una Chiesa che si preoccupa e si adopera per ciascuno dei suoi figli”.

Con i piccoli e i poveri

“Un ambito in cui certamente si è distinta l’azione pastorale di monsignor Elio Tinti, è quello del sostegno ai poveri - spiega Chiara Buzzega, già direttrice della casa di accoglienza Agape di Mamma Nina e oggi vicepresidente del Centro di aiuto alla vita -. Ben prima che anche il nostro territorio fosse colpito dall’attuale crisi economica, il vescovo Tinti ha sempre spinto la sua Chiesa perché fosse in prima linea nell’accoglienza di situazione di difficoltà, anche gravi. Ne dà una bella ed eloquente testimonianza la Casa Agape, che egli, consapevole dell’attualità del carisma profetico di Mamma Nina e della sua opera, ha fortemente voluto e incoraggiato. In essa trovano accoglienza e, talvolta, rifugio donne sole o con figli, che sono aiutate nella ricerca di un lavoro e di un’abitazione e coinvolte in un impegnativo cammino educativo. Da poco più di un anno poi ha visto la luce il Centro di aiuto alla vita, anch’esso intitolato a Mamma Nina. Sua Eccellenza ha accolto con grande entusiasmo la proposta di alcune mamme di poter aiutare chiunque volesse portare a termine una gravidanza, anche in situa-



Il battesimo di un bambino della casa Agape celebrato dal Vescovo

zioni molto difficili, con un sostegno fattivo, manifestando il desiderio di essere il socio numero 1. Se la Diocesi di Carpi risulta arricchita da queste preziose realtà d’accoglienza per gli ultimi della società, donne, bambini, nascituri, spesso stranieri, è stato certo anche per la sensibilità e l’entusiasmo, di cui gli siamo grati, del nostro vescovo Elio”. B.B.



Una delegazione della San Vincenzo da Carpi, Mirandola e Concordia ha voluto salutare di persona Sua Eccellenza, per manifestare ancora una volta l’affetto di tutti i soci e le socie verso la sua persona. Il Vescovo ha ringraziato ed ha promesso che si ricorderà sempre di loro come di tutta la Diocesi, che rimarrà nel suo cuore in eterno.

UNA MIX DI PRODOTTI
PER UNA SOLUZIONE IDEALE.

SPECIALISTI E PRODUTTORI DEL PIANETA IMBALLAGGIO.

CHIMAR
INDUSTRIE IMBALLAGGI
MODENA

CHIMARlog
LOGISTICA INDUSTRIALE
BOLOGNA

C-M
Imballaggi in cartone
MODENA

CPS
PACKAGING SOLUTIONS
MILANO

Flli Ballardini
PACKING & LOGISTICS SINCE 1871
VICENZA

CHIMAR

CHIMAR SpA Via Archimede, 175 - 41010 Limidi di Soliera (Mo)
tel. (+39) 059 8579611 - fax (+39) 059 858095
info@chimarimballaggi.it www.chimarimballaggi.it

Carla Molinari, presidente neoeletta, presenta il trentennale

Avo, da 30 anni a Mirandola

Laura Michelinì

Nel 2012 la sezione mirandolese dell'Avo, Associazione Volontari Ospedalieri, compie 30 anni. Il prossimo 6 maggio presso l'Auditorium del Castello dei Pico si svolgeranno i festeggiamenti, rivolti agli associati vecchi e nuovi che hanno permesso all'Avo di svolgere con costante continuità la sua opera di assistenza ai malati, alle associazioni locali, al personale medico e a tutte le persone interessate. Alla giornata, il cui programma è in fase di elaborazione, parteciperanno autorità civili ed ecclesiali e rappresentanti nazionali dell'Avo; alla messa seguiranno esibizioni canore e musicali e un momento di premiazione ai soci fondatori ancora presenti e ai volontari.

In occasione del trentennale l'Avo lancia un nuovo logo: "L'idea - spiega la presidente Avo **Carla Molinari** - è nata insieme all'esigenza di comporre un libro che ripercorra tutte le tappe più importanti di questi 30 anni, e soprattutto ricordi tutte quelle persone che hanno operato e permesso la continuità dell'associazione".

Tra memoria delle origini e della propria storia e sguardo proiettato al futuro, l'Avo di Mirandola di recente ha rinnovato le proprie cariche sociali. La nuova presidente è Carla Molinari, che subentra ad **Annamaria Ragazzi**, giunta al termine dei due mandati oltre i quali non si può essere rieletti, come previsto dallo statuto. Il nuovo consiglio esecutivo è formato inoltre da **Annalia Smerieri**, vicepresidente, **Franca Morini**, vicepresidente e tesoriere, **Roberta Corazzari**, segretaria, **Rosanna Caputo**, **Donatella Pozzetti** e **Ilvo Garutti**, consiglieri.

"Ho accettato questo incarico - spiega la neopresidente - consapevole di avere un grosso supporto materiale e morale in primis da Annamaria, la presidente uscente, e poi da tutto il precedente e l'attuale consiglio dai quali ricevo sempre occasioni di confronto e incoraggiamento. Franca Morini inoltre ricopre un ruolo molto importante nella gestione dei turni del pranzo e della cena per alleggerire così **Novella Artioli** che per diversi anni aveva sempre gestito in maniera encomiabile tutti i turni per tutti i reparti". L'obiettivo della nuova presidenza è così "cercare di portare avanti con impegno questa meravigliosa associazione nata nella mente e nel cuore del



Da sinistra Carla Molinari, Annamaria Ragazzi, Franca Morini

fondatore **Ermino Longhini**, medico dell'ospedale di Niguarda, e, per la nostra realtà, dalla volontà e tenacia della professoressa **Maria Sabattini** e con lei di tutti i soci fondatori. Sicuramente di mio porterò le motivazioni che mi hanno portato a fare parte di questa associazione - continua Carla Molinari -. Un grazie di cuore va alla zia **Rosa**, che con il suo esempio mi ha trasmesso il desiderio di fare parte dell'Avo appena avessi avuto il tempo a mia disposizione". Ma chi è il volontario Avo? "E' principalmente una persona di buona volontà - spiega la presidente -, che si ritiene fortunata perché ha tempo e salute fisica, perciò pensa che sia giusto e doveroso portare un gesto ed una parola

affettuosa. In un letto di ospedale non c'è nessuna differenza, ma solo una persona che sta vivendo un momento delicato della sua vita e la sua compagnia, oltre al personale medico ed infermieristico, spesso è formata da ansie e paure che si alternano il giorno e la notte. Il volontario ha la speranza, o la presunzione, di essere di aiuto materiale nel momento in cui si trova lì con una semplice commissione e con la somministrazione del pasto, ma anche di essere un piccolo conforto morale ascoltando tutto ciò che la persona degente ha voglia di raccontarti, uno sfogo, vecchi ricordi o semplicemente un commento alle notizie della tv". Sono sicuramente pochi minuti, ma utili per rompere la monotonia della lunga giornata.

"Un'altra caratteristica del volontario, e questa l'ho capita solo frequentando l'associazione - continua la presidente - è di creare un forte vincolo e una bella amicizia tra i soci, tutti diversi per età, classe sociale e cultura ma capaci di accettare pregi e difetti degli altri senza creare problema, perché quando si fa volontariato si dà sicuramente il meglio. Ma il bello è che quando sei in reparto o quando torni a casa sei tu che ti senti arricchita - credetemi non è un semplice modo di dire ma pura realtà - da quel sorriso che hai ricevuto in cambio di una semplice visita o dal quel caloroso grazie che il paziente ti rivolge dopo che l'hai aiutato a mangiare".



Il gruppo di volontari Avo

Attualmente sono 83 i soci dell'Avo di Mirandola, Finale Emilia e San Felice in servizio presso la Casa Protetta, 6 gli studenti che fanno servizio per crediti formativi e 9 i tirocinanti, cioè persone che devono partecipare a corsi di formazione prima di potere essere iscritti nell'associazione. "Il bisogno di nuove leve - spiega Carla Molinari - è sempre una necessità, visto che ogni anno il numero si assottiglia a causa del limite di età di 80 anni imposto dallo statuto generale della Federavo nazionale. E questa associazione è composta maggiormente da persone di età avanzata, visto che l'orario in cui si può prestare il servizio è sempre durante il lavoro giornaliero, pertanto bisogna essere già in pensione o avere

la fortuna, come nel mio caso, di lavorare solo la mattina".

Il turno della colazione è quello che attualmente ha maggiori problemi, per il numero ridotto di volontari, e ciò costringe le poche persone disponibili a turni frequenti più giorni alla settimana. I reparti in cui si svolge il servizio sono Medicina e Pneumologia ora uniti nel primo piano del nuovo padiglione; Ortopedia, Chirurgia e Lungodegenza al secondo piano del nuovo padiglione; Cardiologia e Astenarteria. Ogni reparto va moltiplicato per tre turni giornalieri con una presenza media di 5/6 persone a turno: perciò ogni giorno dal lunedì al sabato occorrono circa 18 persone per coprire i bisogni.

Carnevale con i Puffi Il giovedì grasso per i bambini

Torna il carnevale dei bambini organizzato dalla parrocchia di Mirandola, tramite le sue associazioni di volontariato, con il patrocinio del Comune e in collaborazione con l'associazione "Le attività del centro" e il Consorzio di promozione del Centro storico e delle sue attività. Tema di quest'anno i Puffi, celebri personaggi dei cartoni animati. L'appuntamento è per **giovedì grasso 16 febbraio** dalle 15.30 all'ingresso del carnevale nel cortile dell'oratorio parrocchiale in via Pico. Qui, presentando l'apposito volantino distribuito a scuola, al catechismo e in parrocchia, sarà possibile ritirare il biglietto gratuito per accedere a dieci giochi nelle due sedi dell'oratorio e della canonica. L'area tra le due sedi sarà chiusa al traffico. La conclusione dei giochi è prevista alle 17.30.

Per informazioni è possibile contattare la segreteria parrocchiale al numero 0535 21018 (al mattino, sig.ra Rossana).

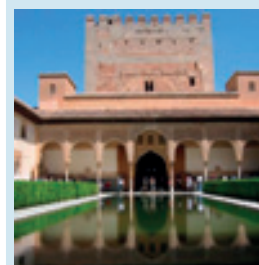
Storia della pediatria e Alzheimer Due incontri pubblici del Circolo medico

"Riccardo Simonini, pediatra e storico. La nascita della pediatria nella società modenese 1865-1942" è questo il titolo del libro di **Giovanni Battista Cavazzuti** che sarà presentato sabato 11 febbraio alle ore 17 presso la Sala Granda del Municipio di Mirandola. Oltre a Cavazzuti, già Direttore Clinica Pediatrica Policlinico di Modena, sono previsti numerosi interventi.

Nel secondo appuntamento si parlerà della malattia di Alzheimer con uno dei massimi specialisti **Paolo Nichelli**, direttore della Clinica Neurologica dell'Università di Modena e Reggio Emilia, che sarà a Medolla, ospite del Circolo Medico "M. Merighi" per una conferenza aperta al pubblico dal titolo "Sarà possibile vaccinarsi contro la malattia di Alzheimer?". L'importante iniziativa divulgativa su una patologia che interessa tante famiglie si svolgerà **giovedì 16 febbraio** presso l'Auditorium del Centro Culturale di Medolla, Via Genova 10, con inizio alle ore 21.



UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI



Andalusia La festa delle sante croci

Malaga, Siviglia, Cordoba,
Granada e Gibilterra
29 aprile - 6 maggio
In aereo

Accompagna don Marino Mazzoli
Quota base: 1.400 euro.



Corso M. Fanti, 13 - 41012 Carpi (MO)
Tel. 059-652552 - uff.pellegrinaggi@tiscali.it



Euro e Marcello fotografi
www.fotostudioimmagini.it
Via Garibaldi, 7 - Concordia

Virginia Panzani

Nel novembre scorso *Notizie* annunciava un importante appuntamento per la parrocchia di Fossa nel 2012, ovvero il 250° anniversario della traslazione del corpo di San Massimo martire dalle catacombe di Santa Priscilla a Roma. Nell'avvicinarsi di questa ricorrenza è ormai definito il programma delle celebrazioni, che prenderanno il via domenica 12 febbraio con la Santa Messa solenne presieduta dal vescovo **Francesco Cavina**. "Il nostro intento - spiega **Silvana Mai** a nome del comitato organizzatore - è di sottolineare innanzitutto la centralità di Gesù e del Vangelo. In questa prospettiva vanno lette le figure di San Massimo e dei martiri fossesi, che onoriamo, cercando di fare nostro il loro esempio. Anche se non ci sarà chiesto di versare il sangue per la fede, siamo chiamati ad essere martiri, cioè testimoni, nella nostra vita quotidiana". E' questo l'insegnamento sempre attuale che viene dal santuario di San Massimo e su cui la comunità ha approfondito la riflessione nei mesi scorsi attraverso i centri di ascolto della Parola di Dio e un incontro con la biblista **suor Elena Bosetti**. Qualcuno oggi potrebbe rimanere forse impressionato da una tale esposizione di reliquie - che richiama la struttura a loculi delle catacombe romane - tuttavia, osserva Silvana Mai, "anche questo può essere motivo di riflessione, in particolare sul tema della morte, che oggi la nostra società tende a nascondere. E su come la morte per i cristiani non sia la parola definitiva".

"I nostri antenati - prosegue il parroco **don Mario Ganzerla** - hanno edificato il santuario dei martiri per radicare più profondamente la fede e la vita cristiana del nostro popolo. Questa fede e religiosità, accese dal Signore nel Battesimo, sono l'eredità e il dono più grande che ci hanno lasciato. Tanti hanno creduto prima di noi, ci sono vicini e credono insieme a noi. I santi e i martiri hanno cambiato - aggiunge - e continuano a cambiare il mondo. Sono i più grandi e autentici promotori del progresso e della civiltà. E anche noi - conclude - lo possiamo assieme a loro, proprio in questo tempo in cui tutto sembra andare in crisi".

In festa per il 250° anniversario della traslazione delle reliquie di San Massimo

Itinerario di fede

Pier Paolo Mantovani

Il 14 febbraio 1762 entra a far parte della storia di Fossa il martire San Massimo. Il suo corpo incorrotto fu accolto da una folla di oltre sei mila persone, accorse anche dai paesi vicini, che occupò tutto il tratto di strada che unisce Concordia a Fossa. Poco dopo si aggiunsero a San Massimo anche le reliquie di Santa Cristina, San Celestino, San Pellegriano, San Clemente e San Fortunato. Nel corso dei decenni il santuario si arricchì di altre reliquie di martiri e di santi, fino ad arrivare a contarne più di 2.500. Il corpo di San Massimo era stato esumato nel 1760, dalle catacombe di Priscilla (situate a Roma, sulla via Salaria), per volere del Papa Clemente XIII e fu donato al cardinale Luca Melchiorre Tempi di Roma che, a sua volta, lo donò al parroco di Fossa, don Onofrio Venturini, col quale intratteneva rapporti ecclesiastici. Purtroppo non si hanno notizie precise riguardanti la vita di San Massimo. Nel suo corpo incorrotto è presente un foro di lancia nel costato, notato soltanto nel 1852 durante la vestizione da soldato di Cristo perché tale fu considerato. Questo particolare è la prova della sua morte vio-



don Mario Ganzerla

lenta, avvenuta nel 286 all'epoca della persecuzione dell'imperatore Diocleziano contro i cristiani. Con il passare del tempo, la devozione verso il santo si intensificò: ne sono il ricordo i molti quadretti ex voto presenti nel santuario, proprio a testimoniare le grazie ricevute dai pellegrini. Nella prima metà dell'ottocento sono numerose le grazie attribuite a San Massimo: tra queste, c'è quella del nobile Carlo Luigi Azzaloni, canonico della cattedrale di Modena, con gravi infermità alle gambe. Venne a celebrare la messa nel santuario e da quel giorno cominciò a migliorare, fino a smettere di usare le stampelle e guarire completamente. A dimostra-



zione dell'affetto e della devozione del popolo verso San Massimo basti pensare che, durante il Congresso Eucaristico Diocesano del 1938, una folla immensa stimata in più di 30 mila fedeli gremì la strada e il piazzale della chiesa. Inoltre è ancora vivo il ricordo per molti fossesi del secondo centenario della traslazione, celebrato il 2 settembre 1962, alla presenza del cardinale Giacomo Lercaro, di alcuni vescovi, di numerosi sacerdoti e religiosi, nonché di tantissime persone accorse da tutta la diocesi.

da La Voce della parrocchia di Fossoli

Monsignor Elio Tinti, che citò il santuario di San Massimo nelle linee pastorali del 2010-2011 "Beati voi, perseguitati per la giustizia", ha fatto pervenire nei mesi scorsi il suo saluto per il 250° anniversario. "Il mio augurio e la mia preghiera al Signore - ha scritto - è che la presenza e la venerazione alle reliquie dei Santi Martiri doni un supplemento di ricerca sincera della Parola di Dio, di una più profonda comunione e collaborazione nella vita della diocesi di Carpi, della parrocchia di Fossa, di una fede incrollabile, vera e contagiosa, formando della comunità parrocchiale una famiglia di figli e fratelli, tali che si possa dire di loro, come dei primi cristiani: 'guarda come si amano'".



250° anniversario della traslazione di San Massimo martire Apertura delle celebrazioni

DOMENICA 12 FEBBRAIO

Ore 10: Santa Messa
Ore 16: Solenne concelebrazione eucaristica in onore di San Massimo presieduta dal vescovo Francesco Cavina
Sono invitati a concelebrazione tutti i sacerdoti, in particolare coloro che hanno prestato servizio presso la parrocchia

MARTEDÌ 14 FEBBRAIO

Ore 8-13: Speciale annullo postale
Ore 21: Concerto inaugurale con il coro "Tomas Luis De Victoria" di Castelfranco Emilia. Fondato nel 1973 da Giovanni Torre e da alcuni amici appassionati, il coro prende il nome da uno dei massimi compositori del Cinquecento e allievo di Palestrina. Ha al suo attivo più di 800 esibizioni, fra concerti e rassegne corali, effettuate in Italia e all'estero. Il repertorio spazia dall'arte corale sacra e profana del passato ai temi e alla produzione musicale colta e popolare contemporanea, non trascurando musiche "concertate" per soli, coro e orchestra, come il Magnificat di Vivaldi e la grande Messa in Do maggiore K 337 di Mozart.

Un annullo postale da collezione

La parrocchia di Fossa ha commissionato alle Poste Italiane un timbro (bollo o annullo) speciale che sarà usato pubblicamente solo il giorno 14 febbraio. Nello stesso giorno sarà proposto all'attenzione dei fossesi, dei collezionisti e dei cittadini tutti, un cofanetto contenente alcune cartoline numerate sulle qua-

li verrà apposto il bollo speciale. Grazie alle Poste, al Circolo Anspi, alla parrocchia e al lavoro di alcuni volontari, il timbro speciale sulla traslazione del Santo Martire Massimo andrà ad arricchire il già abbondante patrimonio del Museo Storico di Poste Italiane a Roma.



1.387.250 watt di picco installati
1.719.880 kWh di energia prodotta
920 tonnellate di anidride carbonica che non sono state immesse nella nostra atmosfera...

Le nostre idee ed i nostri principi camminano con le nostre gambe e producono risparmio e benessere per TUTTI!

Energia da Fonti Rinnovabili dalla "A" alla



QUALCOSA DI PERSONALE



Il prestito personale
per realizzare i tuoi progetti
e i tuoi desideri

Banca popolare dell'Emilia Romagna
GRUPPO BPER

bper.it

A Concordia la festa patronale per la Conversione di San Paolo Apostolo delle Genti

Lo scorso 25 gennaio monsignor Elio Tinti ha presieduto la Celebrazione per il Patrono di Concordia in una chiesa gremita. Numerosi i sacerdoti e i giovani chierici che hanno attorniato il celebrante ed apprezzato l'accompagnamento della Corale e dei Giovani di Azione Cattolica. E' stato il rinnovarsi di un appuntamento di fede al quale il vescovo Elio ha sempre preso parte, impreziosito quest'anno dalla circostanza che si trattasse dell'ultimo saluto da Pastore della Chiesa di Carpi alle comunità della Bassa concordiese. Il parroco **don Franco Tonini**, introducendo la celebrazione, ha presentato l'esperienza pastorale di monsignor Tinti alla luce e nel solco missionario di Paolo, citando il commiato dalla Chiesa di Efeso: *"Voi sapete come mi sono comportato con voi fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia e per tutto questo tempo: ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e tra le prove."*

Ad assistere alla celebrazione le autorità militari e i rappresentanti dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Carlo Marchini**. Un'attestazione di stima e amicizia, simboleggiata dal dono di una grande immagine della Vergine, a riprova dell'attenzione di



monsignor Tinti per la cittadinanza: *"Sapete come non mi sono mai sottratto a ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi in pubblico e nelle vostre case, scongiurando Giudei e Greci*

di convertirsi a Dio e di credere nel Signore nostro Gesù". Nell'omelia monsignor Tinti ha ribadito a tutti l'esortazione alla missione negli ambiti che l'hanno visto impegnato nel suo episcopato, l'educazione

dei giovani, la famiglia, il bene comune: *"Ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati"*.

Le Comunità dell'Unità Pasto-

rale hanno voluto donare al Vescovo una riproduzione in metallo prezioso di San Paolo all'Aeropago, scena ritratta sulla facciata della Chiesa di Concordia secondo il bozzetto del Malatesta: *"Perché non mi sono sottratto al compito di annunziarvi tutta la volontà di Dio"*.

Dopo la celebrazione e i saluti ai tantissimi fedeli presenti, la Festa del Patrono è continuata presso il Cinema Splendor con la cena comunitaria per quasi 300 presenti e l'agape del Vescovo con i fratelli sacerdoti. Ulteriore omaggio a Sua Eccellenza un libro fotografico,

curato da **Euro Barelli**, che racchiudeva 11 anni di presenza di monsignor Tinti agli eventi parrocchiali, illustrato con tanto di elogio, riferito alla sua efficacia pastorale.

"Tutti scoppiarono in un gran pianto e gettandosi al collo di Paolo lo baciavano, addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave." Abbia buon soffio di vento, Eccellenza, per il nuovo viaggio che l'attende!

Francesco Manicardi,
per il Consiglio Pastorale



Venerdì 27 gennaio a Novi di Modena è stato inaugurato lo studio del notaio Carlo Camocardi, alla presenza del vescovo monsignor Elio Tinti, che ha benedetto i locali, e delle autorità cittadine. Carlo Camocardi, 39 anni, sposato e con un figlio, in precedenza collaborava con lo studio del notaio Vincenzi a Carpi. Carlo ha avuto anche una lunga esperienza nello scautismo ed è attualmente responsabile di una comunità neocatecumenale presso la parrocchia di San Francesco a Carpi. Un caro amico al quale desideriamo essere vicini, augurandogli tante soddisfazioni dalla nuova e importante avventura professionale.

Not

La competenza dello studio notarile si estende sul Comune di Novi. Come vede la situazione economica attuale in questo territorio?

La sensazione al primo impatto è stata quella di una realtà economica un po' ferma, o comunque con difficoltà. Cominciando poi a conoscere meglio la situazione locale ho trovato confer-

ma di una difficoltà lavorativa, di una situazione dove la crisi globale è presente, tuttavia esistono singole realtà che cercano l'opportunità di lavorare. Solo nel mese di gennaio sono state aperte una decina di partite Iva. Alcuni sono certamente dipendenti che hanno perso il lavoro e che cercano di ricominciare come autonomi, ma è positivo il fatto che si cerchi di

Lo studio notarile di Carlo Camocardi a Novi



Un buon lavoro

rimanere sul territorio. Novi non è un paese che si sta spegnendo: con la fine della crisi potrà ritornare allo splendore di anni fa.

Il recente decreto sulle liberalizzazioni aumenta in modo rilevante il numero

dei notai, questo potrà consentire una maggiore concorrenza?

L'aumento del numero, di per sé potrebbe non essere limitante per il lavoro, anzi potrebbe portare ad una maggiore apertura del notariato alla gente. Il notariato nell'imma-

gine sociale recente è apparso molto autoreferenziale: svolge la sua funzione pubblica come prevista dalla legge ma fatica a comunicarne il contenuto che è essenziale e inderogabile per la tutela dei diritti. Invece la funzione del notaio è proprio quella di un consu-

lente della famiglia e dell'impresa per quanto riguarda le sistemazioni patrimoniali, e ha bisogno del contatto con la gente attraverso il quale comprendere come poter comporre gli interessi di chi si rivolge a lui e fornire il consiglio giuridico giusto. Nel decreto sulle liberalizzazioni vedo più pericoloso lo sradicamento di alcuni istituti presenti nell'ordinamento italiano che sono a tutela del cittadino, come la società a responsabilità limitata semplificata. Nel resto dell'Europa continentale non esiste questo tipo di società, o è stata tolta, perché possono essere con facilità veicolati per attività illecite.

Nicola Catellani

HALTEA

SERVIZI

Per non dimenticare

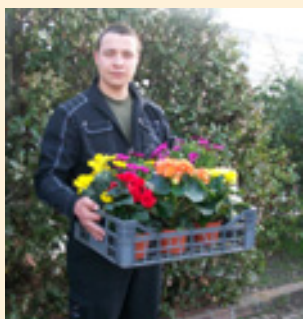
Vi aiutiamo a non lasciare soli i vostri cari

Haltea Servizi cura e mantiene costantemente in ordine lapidi e cappelle di famiglia con posa dei fiori, nel rispetto della sensibilità religiosa dei nostri clienti.

Il servizio viene effettuato con la frequenza richiesta dal cliente. I servizi vengono svolti presso tutti i cimiteri delle province dell'Emilia Romagna.

A garanzia del lavoro svolto Haltea mette a disposizione del cliente strumenti che permettono di avere un riscontro della regolare esecuzione del servizio.

Sconti speciali per i lettori di Notizie
Sconti speciali per pensionati e disabili



Carpi, Via Meloni di Quartirolo 16
tel. 059 644944, fax. 059 645212
Modena, Via Degli Schiocchi 12, tel. 059 230681
info@haltea.net - www.haltea.net

Giovanissimi di Gargallo, Panzano, Santa Croce e Corpus Domini in uscita a Verona per parlare di amicizia

«Cerca l'altro e dedicagli il tuo tempo, il tuo ascolto attento, intuisci quando qualcosa in lui non va. Ricorda che una relazione vera necessita di tempi e luoghi adatti al dialogo, ha bisogno dell'incontro faccia a faccia» (Azione Cattolica Italiana, *Con tutto il cuore*, pag. 23). Sottotitolo: alla scoperta dell'amicizia autentica come spazio in cui scoprire la propria vocazione personale. Questo è il percorso che sta guidando i gruppi Giovanissimi di Gargallo, Panzano, Santa Croce e Corpus Domini nel mese di gennaio, iniziato con l'uscita di mercoledì 4 gennaio a Verona, che si è divisa in due momenti: quello della mattina in cui i ragazzi si sono confrontati su alcuni contenuti e quello pomeridiano in cui si è passeggiato per il centro della città, con una puntatina alla pista di ghiaccio allestita vicino all'Arena per pattinare insieme. Cercando di riflettere sulla qualità delle proprie relazioni, i ragazzi hanno scoperto che non tutti i rapporti che instaurano con gli altri si possono definire amicizie autentiche: ci sono quelli che si possono definire semplici "alleanze", quelli segnati da "complicità" o "solidarietà", quelli vissuti in una "compagnia" o quelli definiti "cameratismo". Ma "una relazione autentica è



quando riusciamo a stare l'uno di fronte all'altro senza maschere e ci sentiamo liberi di esprimere la nostra opinione sapendo di essere accettati e amati. È autentica quando non ha doppi fini, così che siamo pronti a sopportare anche gli aspetti dell'altro che non ci 'fanno comodo' o non ci vanno a genio. Solo allora diventa possibile condividere il proprio cammino con l'altro, che sentiamo nostro fratello. Troppe volte, invece, nelle relazioni nascondiamo le parti di noi stessi che temiamo potrebbero essere non accolte o comprese. Tra queste, ad esempio, i nostri limiti, le nostre vulnerabilità, le

ferite. Gesù per primo ha stretto relazioni significative: ha scelto un gruppo di discepoli, li ha formati e li ha inviati nel mondo a due a due, perché si dessero sostegno reciproco nei momenti difficili del cammino e condividessero le gioie e i fallimenti". Sarà bello scoprire insieme ai Giovanissimi, negli ultimi incontri prima della Veglia per la pace organizzata dall'Azione cattolica diocesana a fine gennaio, come la costruzione di relazioni significative per sé e per gli altri possa rendere possibile riconoscere la presenza e il dono del Signore.

Lucia Truzzi

Gargallo e Cantone

Consegnate le strenne della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Come avveniva nell'antica Roma, quando durante i *Saturnalia* (festività in onore del dio Saturno) era previsto lo scambio di doni augurali, anche a Gargallo e Cantone, come in altre parrocchie di Carpi, quest'anno fine dicembre si è deciso di distribuire le strenne natalizie offerte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, che consistevano in pacchi regalo alimentari a chi più aveva bisogno nel territorio parrocchiale. I pacchi distribuiti sono stati 25 (18 famiglie, 2 uomini e 5 donne soli): quindici sono stati gli italiani e dieci gli stranieri, tra i quali una sola persona con meno di 35 anni, quindici persone tra i 35 e i 65 anni e nove persone over 65; sei occupati, dieci disoccupati, quattro in cassa integrazione e cinque pensionati.

"La distribuzione delle strenne a Gargallo e Cantone si è rivelata un'iniziativa azzeccata" ha affermato il parroco **don Antonio Dotti**. "Ha valorizzato antiche e nuove sinergie in parrocchia (volontari storici ma anche 'principianti'), ha portato sollievo e conforto alle persone incontrate e la consapevolezza di non essere abbandonati e ha permesso d'incontrare situazioni familiari prima poco conosciute di cui la parrocchia potrà farsi carico da adesso in avanti".

"È stato importante anche collaborare con i circoli Arci delle due frazioni (come suggerito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi); è cresciuto infatti il senso di stima reciproca e la volontà di realizzare altre iniziative comuni in futuro" ha aggiunto don Antonio.

Le uniche famiglie che non hanno accettato l'aiuto, pur avendone chiaramente bisogno, sono state quelle appartenenti ai Testimoni di Geova, in quanto per principio non accolgono il sostegno dalla Chiesa, cosa che "non abbiamo riscontrato fra le famiglie musulmane, le quali anzi ci hanno ringraziato. Un ringraziamento che, a nome della parrocchia di Gargallo, di cuore allargo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, con la speranza che questo progetto si possa ripetere in futuro".

L.T.

Sabato 11 febbraio

Dopo l'incontro di martedì 7 febbraio con **Nicola Marino** sul tema della partecipazione politica, il gruppo Giovani di Ac dell'unità pastorale, che per tutto il mese della pace ha continuato il suo percorso di formazione sull'impegno civile e sulla storia della Democrazia Cristiana, incontrerà **Massimo Michelini**, membro della Commissione diocesana di pastorale sociale e del lavoro, sul tema del debito pubblico.

Mercoledì 15 febbraio

Incontro di catechesi degli adulti a cura dell'Azione cattolica

cpl concordia

L'energia di oggi e di domani

Con oltre 1.500 addetti distribuiti su 50 sedi CPL CONCORDIA opera in tutta Italia e all'estero. Dal 1899 una lunga esperienza per gestire oggi l'energia di Imprese, Privati, Enti e Pubbliche Amministrazioni.



→ www.cpl.it



CPL CONCORDIA è un'azienda sostenitrice di UNICEF

CPL CONCORDIA Soc. Coop.
Via A. Grandi, 39 - 41033 Concordia s/S. (Mo)
tel. 0535.616.111 - fax 0535.616.300
info@cpl.it - www.cpl.it



Group

Energia che migliora la vita.

Lunedì 6 febbraio in sant'Ignazio il Vescovo ha incontrato i catechisti e gli educatori dell'iniziazione cristiana, condividendo fatiche e speranze: "siete strumenti della compassione del Signore"

Con gli occhi e il cuore di Dio

“Catechisti ed educatori sono strumenti della compassione di Dio”. Commentando il brano del Padre misericordioso davanti a una folta platea di giovani e adulti provenienti da tutte le parrocchie della diocesi, **monsignor Francesco Cavina** ha così definito la missione di chi è chiamato a trasmettere la fede ai più piccoli. “Attraverso Cristo, l’onnipotenza di Dio si manifesta come capacità d’amare – ha poi aggiunto –. La compassione di Gesù infatti è verso ogni situazione umana e la sua morte ci dice quanto grande è il suo amore verso di noi”. Partecipare all’opera evangelizzatrice della Chiesa è dunque dire e testimoniare la compassione di Dio; di fronte a questo compito così alto, la necessaria consapevolezza del proprio limite è superata dalla certezza di essere continuamente cercati e amati dal Signore, degni della sua fiducia. “Niente dà gioia più di sapere che qualcuno ha fiducia in noi e questo ci dà slancio per vivere fino in fondo la nostra missione”. Come, allora manifestare il volto di Dio misericordioso? “Compassione è amore che cerca – ha spiegato il Vescovo –, non si rassegna, non è passivo ma dinamico. Ricordatevi di pregare incessantemente per le persone che vi sono affidate, è questa la forma più alta di carità. Così fa anche il sacerdote per voi: tutte le domeniche vi porta davanti a Cristo”. Compassione è, ancora, amore che si fa gioia e condivisione, che si fa accoglienza. È amore gra-



tuito capace di offrire sempre una nuova possibilità “come il Signore fa con noi – ha osservato –. Vi è una corrispondenza tra noi e lui, tra il suo e il nostro modo di amare”. Ai cristiani è dunque chiesto di ragionare con gli occhi di Dio, di amare con il cuore di Dio; di rimanere in lui per-

ché solo la gioia del Signore rende capaci di inventare, di usare fantasia nell’amore. Al termine della meditazione, l’incontro si è trasformato in uno scambio con monsignor Cavina, gli educatori e i catechisti hanno potuto così iniziare a conoscere il suo pensiero ed esse-

re da lui rincuorati rispetto alla propria missione. Tanti gli argomenti toccati, il battesimo come ricchezza che serve per la vita, e dunque dono da dare a tutti; ancora, la fatica di fare catechesi: “tutto ciò che serve a trasmettere la fede ben venga – ha detto monsignor Cavina –, purché sia conforme all’insegnamento della Chiesa e sia approvato dall’Ufficio catechistico, che come sapete la rappresenta”. Poi la fatica di trasmettere la gioia del Signore, di vedere i frutti del proprio impegno, di contrastare l’individualismo diffuso lavorando sul senso di comunità. A tutti, anche attraverso racconti personali, il Vescovo ha detto di non perdersi d’animo: “bisogna credere, credere che il Signore opera. Bisogna avere speranza, che è una virtù teologale, anche se il mondo ci ha rubato la parola, perché in realtà conosce solo l’attesa; mentre i cristiani – ha ricordato – sono coloro che hanno speranza. Non abbiamo solo una ragione per vivere – ha concluso monsignor Cavina – bensì una persona, Gesù, che è qui per noi”.

DIOCESI DI CARPI
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

L'ULTIMO INCONTRO DEL CORSO BASE SI SVOLGERÀ:

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 2012
“L’iniziazione cristiana dei disabili:
l’esperienza della comunità di S. Egidio”

Relatore: dott. Vittorio Scelzo, Coordinatore Settore Disabili
Ufficio Catechistico Nazionale

Coordinatore del Settore Disabili dell’Ufficio catechistico nazionale, **Vittorio Scelzo** è autore di una relazione dal titolo “L’educabilità dei disabili nella prospettiva catechistica” (il pdf è disponibile sul sito nazionale della Cei), tenuta al convegno nazionale su catechesi e disabilità “I disabili di fronte alla sfida educativa. L’impegno tradizionale della Chiesa e le questioni attuali”, nel marzo del 2010. È membro della Comunità di sant’Egidio, molto attiva su questo versante.

A Carpi l’esperienza della Comunità di Sant’Egidio

La comunicazione del Vangelo ai disabili

A partire dagli anni ’80 si è sviluppato nella Chiesa un ampio dibattito sull’accoglienza dei disabili nella comunità ecclesiale e sulla loro partecipazione ai Sacramenti. Se si è d’accordo sull’accoglierli e renderli partecipi della liturgia e della vita parrocchiale, i pareri divergono sull’amministrazione dei Sacramenti nella misura in cui si pone l’accento sulla verifica della comprensione intellettuale e della volontà del soggetto che riceve il Sacramento. Si pensa che la fede per essere matura debba trovare parole o categorie razionali per manifestarsi. Se questa manifestazione non c’è, come alcuni sostengono, e questo può riguardare chi è handicappato mentale, non si può parlare di fede piena e matura. Più la disabilità è grave, inoltre, e più si ritiene



difficile che la fede si esprima, possa essere educata e crescere. Ciò potrebbe giustificare in alcuni casi il rifiuto di Sacramenti quali la cresima e l’eucarestia? Se scorriamo le pagine dei Vangeli ci accorgiamo che la fede è anche qualcos’altro. E’ anzitutto un dono, è una fiducia molto concreta nella potenza di Gesù che guarisce e salva, come testimoniano tutti i racconti evangelici di guarigione dei malati. Essa si esprime

me in modi molto vari, in un gesto che avvicina a Gesù, nella semplice richiesta d’aiuto o nel grido di pietà. La comprensione del messaggio evangelico, infatti, non riguarda solo le facoltà razionali, ma si estende alla vita, al cuore, all’affettività. La Comunità di Sant’Egidio è impegnata da molti anni nella catechesi e nella preparazione ai Sacramenti, in particolare dei disabili adulti. A partire dalle difficoltà dell’handicap, sono state elaborate specifiche catechesi che presentano modalità di comunicazione innovative, utilizzando anche sussidi iconografici. La malattia, l’handicap non sono più un ostacolo se si trovano modi e proposte praticabili perché possa avvenire una comunicazione compresa e vissuta del messaggio evangelico.

L.L.

Comunità di Sant’Egidio in festa
Don Matteo Zuppi
nominato vescovo ausiliare della diocesi di Roma

Don Matteo Zuppi, assistente ecclesiastico della Comunità di Sant’Egidio e parroco della parrocchia di Santi Simone e Giuda nel quartiere di Torre Angela a Roma, è stato nominato dal Santo Padre Benedetto XVI vescovo ausiliare della diocesi di Roma, assegnandogli la sede titolare vescovile di Villanova. Nato a Roma nel 1955, ha fatto parte fin da giovane della Comunità di Sant’Egidio, ed è stato parroco di Santa Maria in Trastevere per dieci anni. Il suo nome è legato anche all’impegno per la pace in Africa e in particolare alle trattative che portarono la pace in Mozambico nel 1992, proprio venti anni fa.

Domenica 12 febbraio in Sala Duomo a Carpi

A che ora è la fine del mondo?

Nel primo incontro del ciclo proposto dal C.I.B. (Centro d’Informazione Biblica), dall’A.I.M.C. (Associazione Italiana Maestri Cattolici) e dalla Commissione diocesana per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso, **Rosanna Virgili** (professoressa di Primo Testamento presso l’“Istituto Teologico Marchigiano” di Ancona), ha mostrato che, nel Primo Testamento, l’apocalittica è un’evoluzione dalla profezia e prevede, alla fine dei tempi, una guerra santa fatta da Dio stesso contro i nemici del popolo di Israele, che è impotente. Ci sarà un giudizio di condanna sui potenti della terra, che saranno sgominati da Dio. Ma ci sarà anche il riscatto e la salvezza per coloro che sono stati fedeli al patto con Lui. Il secondo appuntamento (**domenica 12 febbraio ore 16.30 in Sala Duomo**) è intitolato “Alla fine della storia di sarà Gerusalemme (Ap 21,1-2) L’Apocalisse di San Giovanni” sarà tenuto da don **Giancarlo Biguzzi** (professore di Nuovo Testamento presso la “Pontificia Università Urbaniana” di Roma), che illustrerà la “mentalità” dell’Apocalisse, affrontando tante domande: davvero – come in tanti immaginano – essa indica come sarà la fine del mondo? Oppure lo scopo di Giovanni di Patmos è un altro? Tutte le immagini di distruzione e di morte sono soltanto ascrivibili ad un preciso genere letterario o ci dobbiamo preoccupare davvero (!)? Una ghiotta occasione per chi fatica ad affrontare questo testo della Bibbia, diffidando dell’ultimo libro ispirato da Dio. La terza conferenza in pro-

gramma (**domenica 19 febbraio ore 16.30 in Sala Duomo**) ha come tema “Alla voce dell’Arcangelo e al suono della tromba (1 Ts 4,16) – Le Apocalissi del Nuovo Testamento”. Relatore sarà monsignor **Rinaldo Fabris** (professore di Nuovo Testamento presso la “Università Teologica Aquilese di Trieste, Udine e Gorizia” di Udine). Testi di genere apocalittico sono presenti sia nei vangeli, sia nell’epistolario paolino, sia nelle cosiddette “lettere cattoliche”; ma di rado vengono affrontati. Vedremo quali sono e cosa vogliono comunicare.

Molti ritengono che la fine del mondo sarà annunciata da dei segni; dunque attendono un segno, un avvenimento che precede la fine. Invece, per il Vangelo, i segni sono già dati e presenti: bisogna vegliare e vigilare, in quanto la fine è possibile in ogni momento. Allora: chi ha ragione? Davvero l’attesa di un “segno ultimo” è errata? Davvero siamo già negli “ultimi tempi”? Da quali segni sono caratterizzati? Questi segni sono già presenti, e quali sono? Oppure la fine sarà inaspettata e imprevedibile?

Ecco alcuni degli interrogativi a cui cercherà di rispondere l’ultimo incontro del ciclo di conferenze (**domenica 26 febbraio ore 16.30**) e che vedrà don **Sandro Carbone** (professore di Nuovo Testamento presso la “Facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale” di Genova) svolgere il tema: “Vedremo soltanto una sfera di fuoco... (NOM)”. Dunque, per chi desidera conoscere e comprendere anche questa dimensione della Parola di Dio, l’appuntamento è in Sala Duomo a Carpi.

Aldo Peri

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
SALVIOLI
SRL

Serietà e professionalità in ogni nostro servizio
Attenzione e rispetto per la sensibilità religiosa dei nostri clienti

Sede di Carpi
via Falloppia, 26 - Tel. 059.652799
Filiale di Limidi di Soliera
via Carpi Ravarino, 427 - Tel. 059.652799
Filiale di Bastiglia
via Marconi, 44/46 - Tel. 059.652799

Dalla chiesa di Amphaimanga alle scuole di Tsiadana: l'impegno senza sosta di suor Elisabetta Calzolari

La bisaccia sempre pronta

“**P**arrocchia Madonna della Neve, Quartirolo di Carpi/Chiesa Santi Pietro e Paolo, Amphaimanga Arivonimamo: *Noi due fratelli nella foresta, lui confida in me io in lui*”. Questo è quanto scritto nella targa posta davanti alla chiesa di Amphaimanga in Madagascar, l'ultimo e grande sforzo edificativo di suor **Elisabetta Calzolari** realizzato prima del suo rientro in Italia per un breve periodo di riposo e di cure mediche. Nei giorni scorsi è stata a Carpi e a Mirandola per incontrare parenti, amici e sostenitori con la serenità di animo che la contraddistingue. Gli studenti del Liceo Fanti, nello specifico i componenti il gruppo Cic Solidarietà, guidati dalle professoress **Raffaella Cardo** e **Anna Passerini**, sono stati i primi a ricevere suor Elisabetta per consegnarle quanto raccolto con il loro lavoro durante il periodo dell'Avvento. Hanno cucinato biscotti, realizzato borse, astucci ed altro ancora per raccogliere i soldi dell'adozione a distanza che sostiene un ragazzo, della missione di suor Elisabetta, che frequenta il Liceo ed ora è entrato in Seminario. E' un'attività molto bella questa degli studenti del liceo perché è proprio una loro scelta personale entrare a far parte del gruppo di solidarietà che li vede impegnati parecchi pomeriggi alla settimana ed anche nel loro tempo libero, ed è ancora più bello questo loro desiderio di aiutare a terminare gli studi un ragazzo come loro che vive a undicimila chilometri di distanza.

Nel pomeriggio, suor Elisabetta è stata circondata dall'affetto del gruppo delle Animatrici Missionarie alle quali ha raccontato, supportata dalle immagini, l'immenso lavoro che ha svolto per portare a termine la costruzione della chiesa di Amphaimanga che si è, appunto, gemellata con la chiesa di Quartirolo. Suor Elisabetta è minuta, gli occhi di un azzurro profondo, la pelle segnata dalle rughe del tempo e dal sole africano ma è affascinante più di una diva dello spettacolo. Questo è il carisma che colpisce tutti, innanzitutto i sostenitori dei suoi progetti che l'hanno incontrata alla sera in Centro Missionario e che non si decidevano a lasciarla andare a dormire. Sempre disponibile ed accogliente, senza fretta, suor Elisabetta non vive sugli allori ma ha sempre pronti la bisaccia ed i sandali per ripartire con un lavoro nuo-

vo. Sette sono le missioni che ha costruito in Madagascar ed ora ha già pronto l'ottava: la scuola di Tsiadana! Questo centro, alla periferia della capitale, è stato fondato da un benefattore inglese a cui lei ha dato il suo supporto nel costruire gli edifici, mentre lui si occupava della gestione. Purtroppo, nello scorso mese di dicembre, per problemi di salute lui è rientrato in Inghilterra abbandonando questa struttura che ospita novecentocinquanta tra bambini e adolescenti per la scolarizzazione, oltre a centocinquanta ragazze che seguono i corsi professiona-



li. Suor Elisabetta, insieme alle consorelle, hanno deciso di non abbandonare la struttura e si sono fatte carico di questi piccoli fratelli che possono confidare solo in lei, in loro.

Magda Gilioli

Il grazie a monsignor Tinti



Suor Elisabetta con gli studenti del Liceo Fanti

Dall'incontro con suor Elisabetta **monsignor Elio Tinti** è rimasto particolarmente colpito dalla realtà della scuola di Tsiadana e dalla grandezza dell'impegno preso. Sono 950 tra bambini e ragazzi tolti dalla strada che ogni giorno frequentano la scuola e 750 sono quelli che rimangono a pranzo (un piatto di riso con un poco di verdure con a volte un pezzetto di carne, a volte un piccolo pesce ed un bicchiere di acqua di riso). Le ragazze che invece frequentano i corsi professionali per avere la possibilità di crearsi un lavoro sono 150. Sono numeri che impressionano chi li legge e non poteva non rimanere impressionato il tenero cuore del vescovo Tinti. Così, proprio in un momento di grande gioia e festa per lui, nel corso di una bellissima serata organizzata da tanti amici presso ed in collaborazione con il Circolo Loris Guerzoni di Carpi, nel ricevere un'offerta di 1.500 euro, ha pensato a suor Elisabetta, devolvendo questa donazione ai ragazzi di Tsiadana.



Suor Elisabetta ha scritto: *“Eccellenza Monsignor Elio Tinti, ho saputo dal Centro missionario diocesano della sua nuova offerta di 1.500 euro per la nostra attività nel Centro Sociale Espoir di Tsiadana. Sono veramente stupita e grata per la sua generosità e per il senso di profonda paternità, che ho sperimentato nella mia ultima visita. Mi sono sentita accolta e ascoltata e sono certa che lei si ricorderà di me e delle nostre opere. Per parte mia le assicuro la mia preghiera e l'offerta di qualche sacrificio per lei, per la sua salute, per il nuovo ministero che il Signore le sta affidando e che credo non meno prezioso e fecondo. Grazie, Monsignor Tinti, grazie di cuore. Con la sua offerta procureremo beni indispensabili alla vita e alla salute dei tanti poverissimi figli di strada, alunni di Tsiadana”*.

60 anni di professione religiosa per suor Caterina Colli



Quella carità che ci spinge

Il 2 febbraio suor **Caterina Colli** ha festeggiato i 60 anni di professione religiosa nella Congregazione Suore Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli. Nata nel 1930 a Villarotta di Luzzara (Reggio Emilia), un anno dopo la famiglia si trasferisce a Carpi, esattamente a Cibeno nell'alora via Motta n° 10 vicino alla parrocchia di Sant'Agata, perciò lei si è sempre sentita e considerata carpigiana. L'Azione cattolica ebbe grande importanza sulla sua formazione umana e spirituale e ben presto capì quale era la sua vocazione. Il Signore la

chiamava ad un amore grande ed immenso che non aveva frontiere. Conobbe casualmente, durante un pellegrinaggio a Loreto, le Figlie della Carità, congregazione fondata da San Vincenzo de Paoli e da Santa Luisa de Marillac a Parigi nel XVII secolo, con un programma che l'affascinò molto: “Charitas Christi urget nos” e cioè “La Carità di Cristo ci spinge”. Nel 1956, San Vincenzo dichiarò alle suore “Voi siete povere Figlie della Carità che vi siete date a Dio per il servizio dei poveri Essi sono i vostri Signori e padroni” ed ancora

Per festeggiare questo importante traguardo insieme a suor Caterina, l'invito è per **sabato 11 febbraio** alla Santa Messa che verrà celebrata alle ore 20 presso la parrocchia Sant'Agata di Cibeno. Seguirà un rinfresco offerto dai famigliari ed un momento di festa organizzato dal Centro Missionario per la missione di Gramsh, tanto amata da suor Caterina. E' gradito un cenno di conferma.

“avete una vocazione che vi obbliga ad assistere istintivamente ogni genere di persone, uomini, donne, bambini, in generale tutti i poveri che hanno bisogno di voi, dovunque sarete inviate negli accampamenti militari, nelle carceri e in tutti gli ambienti in cui potete assistere i poveri perché questo è il vostro scopo”. Infatti attraverso i secoli le suore hanno prestato servizio nei più disparati ambienti, disperse in tutte le parti del mondo, ed ancora oggi cercano di portare il Vangelo rispondendo a tutte le povertà del nostro tempo.

In Madagascar

Prima pietra per l'ospedale di Ambositra

Il missionario **Luciano Lanzoni**, sabato 11 febbraio, in occasione della Giornata del malato e nella Festa della Madonna di Lourdes, farà la posa della prima pietra della costruzione del reparto per malati mentali nell'ospedale di Ambositra in Madagascar. Negli ultimi mesi tutta la diocesi di Carpi, e non solo, si è attivata nella raccolta dei fondi per raggiungere questo importante obiettivo.



Estate in missione 2012 Corso per i volontari

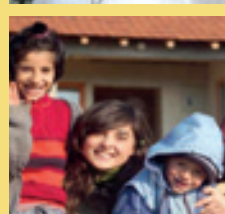
Martedì 6 marzo ore 21

Centro missionario diocesano, Corso Fanti 13 a Carpi
Missione o fuga? - Don Francesco Cavazzuti, missionario in Brasile



Martedì 13 marzo ore 21

Sede Volontari per le Missioni, Strada statale nord 112, S. Giustina a Mirandola
Accogliere le diversità... le ragioni dell'altro - Benedetta Rovatti, operatrice Caritas diocesana



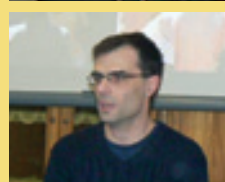
Martedì 20 marzo ore 21

Sede Volontari per le Missioni, Strada statale nord 112, S. Giustina a Mirandola
Quale spiritualità per il volontario? - Mons. Douglas Regattieri, vescovo di Cesena Sarsina



Martedì 27 marzo ore 21

Centro missionario diocesano, Corso Fanti 13 a Carpi
Prevenzione sanitaria e alimentare del volontario - Dott. Vincenzo Ferrari, medici con l'Africa Modena - Reggio E.



Il corso è gratuito e aperto a tutti. Info e iscrizioni:
VOLONTARI PER LE MISSIONI
Strada Statale Nord 112 - Mirandola Cell. 3402482552
e mail: vol.mission@tiscali.it, sito www.volmission.it
CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO
Corso Fanti 13, Carpi Tel. e fax 059.689525
e mail: cmd.carpi@tiscali.it
AMICI DEL PERU'
Via Bologna 17/A, Carpi Tel. 340 1038852 e mail: amicedelperu@virgilio.it



ADERISCONO ALLA GIORNATA DEL BANCO FARMACEUTICO

A CARPI

Farmacia DEL GIGLIO
PIAZZA MARTIRI 27

Farmacia DEL POPOLO
VIA CARLO MARX, 23

Farmacia FARMACIE ASSOCIATE COLLI
VIA PEZZANA 82

Farmacia DELL'ASSUNTA
PIAZZA MARTIRI 52 - 41012 CARPI

A MIRANDOLA

Farmacia VERONESI
PIAZZA MAZZINI 8

Farmacia DEL BORGHETTO
VIA PUNTA 1 - 41037 CIVIDALE DI MIRANDOLA

L'impegno pubblico di Antonio Prandi

Un tralcio fecondo

Pier Giuseppe Levoni

Nell'omelia del rito funebre il celebrante ha commentato il testo giovanneo sulla parabola della vite e dei tralci, riconoscendo a Pippo di aver fatto della sua vita un dono fecondo per il prossimo, non solo sul piano dei rapporti personali ma anche nelle dinamiche della città.

La radice di questo impegno generoso e sempre capace di rinnovarsi va ricercata in una triplice fonte, costantemente corroborata dalla preghiera e dall'eucaristia quotidiana.

Ha vissuto anzitutto il clima caldo ed entusiasmante della Giac (Gioventù italiana di Azione Cattolica) guidata nei roventi anni dell'immediato dopoguerra da **Carlo Carretto** e qui da **don Vincenzo Benatti**, animatore spirituale ed organizzatore straordinario dei suoi "ragazzi del campo". E' in questo contesto che Pippo ha maturato la scelta di una testimonianza cristiana come "presenza", come disponibilità a metterci la faccia vincendo anche le remore che potevano venirgli da un'indole sostanzialmente mite e da un'umiltà che lo hanno poi reso sempre apprezzato da tutti. La seconda spinta gli è venuta dal magistero di **don Renato Soncini**, che per decenni ha spiegato ai cattolici carpigiani i principi e le indicazioni della dottrina sociale della Chiesa. Come per tanti altri giovani di allora anche per Pippo questo insegnamento è stato fondamentale, portandolo all'assunzione di importanti responsabilità prima come presidente del circolo Acli e poi, dal 1958 al 1969

Antonio Prandi
il sindaco di Carpi
Demos Malavasi

come segretario della Democrazia Cristiana, nonché rappresentante dello scudo crociato per un quinquennio in Consiglio Comunale.

Chi gli fu vicino in quegli anni lo ricorda come figura unificante nella vivace dialettica delle correnti, impegnato con passione nelle accanite campagne elettorali con un Partito Comunista, localmente egemone e non privo talora di venature aggressive. A quei tempi la partecipazione politica era ampiamente praticata e mensilmente si svolgevano le assemblee sezionali della DC nelle sale di Palazzo Corso con largo concorso di iscritti e simpatizzanti e l'intervento dei parlamentari della circoscrizione o dei dirigenti provinciali. Dopo questa fase di impegno politico particolarmente esposto, Pippo ha "servito" la comunità anche come membro del consiglio delle Opere Pie Raggruppate, a quel tempo organismo di prima importanza nella gestione dei servizi socio-sanitari.

Già nel 1965 Pippo aveva in-

contrato, ecco la terza fonte, il movimento dei Focolari, ne aveva colto il fascino, traendone ispirazione per arricchire ancor più il suo vissuto personale, familiare e di operatore sociale. L'ideale proposto da **Chiara Lubich** ha alimentato in lui un intenso spirito di servizio ed una sensibilità per i problemi delle persone, che lo hanno indotto, dopo il pensionamento, ad impegnarsi con giovanile entusiasmo e fattiva passione nel fondare (1984) e poi guidare per vent'anni quel Movimento Terza Età che ha costituito, nel panorama cittadino, una forma inedita di autentica solidarietà.

In un mondo profondamente trasformato, con gli anziani a rischio di emarginazione, l'attività poliedrica del Movimento e della collegata Università intitolata a **Mario Gasparini Casari**, ha costituito per Carpi una risorsa preziosa, da sostenere e sviluppare anche per il futuro.

E' un'eredità che Pippo ci lascia e di cui gli siamo affettuosamente grati.

Per una terza età attiva e solidale

Amico per sempre

Annalena Ragazzoni*

E' morto Pippo. Ho perso un amico.

Ma lui non direbbe così, lui direbbe, "Sono tornato alla casa del Padre dove Ada mi attendeva". Sì, lo voglio pensare così: sorridente vicino ad Ada, la moglie amatissima: felici per sempre. Tanti ricordi si affacciano disordinati alla mia mente come spezzoni scomposti di un film, ma tutte immagini belle, serene... di lui in bicicletta che percorreva Carpi rapidamente per portarmi un avviso, un invito, un volantino... quanti!

L'ho conosciuto, da poco laureata in Medicina, siamo quindi nel 1981-82, tramite il dottor Mario Gasparini Casari che lo mandò un pomeriggio alla struttura protetta "Il Quadrifoglio" dove lavoravo come medico borsista. Lui, da poco pensionato, era reduce da un convegno nazionale che lo aveva entusiasmato: voleva cominciare un'iniziativa, un percorso, un gruppo per i pensionati... perché il loro tempo libero non diventasse rapidamente "tempo vuoto".

A me pareva un progetto confuso e poi... io cosa c'entravo? In cosa potevamo lavorare insieme?

Nei mesi successivi il suo progetto prese forma, cominciarono gli incontri del giovedì pomeriggio presso la Sala Verde del Club del Corso: alcune volte feci da relatrice, altre volte mi chiese di metterlo in contatto con possibili medici relatori, i temi erano i più vari: ricordo "L'uso dei farmaci", "Il consenso informato"... un breve corso di dietologia, ecc..

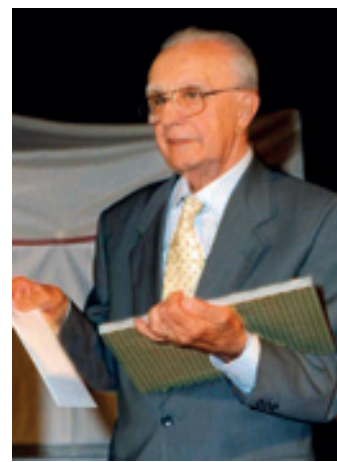
Si svilupparono progressiva-

mente le innumerevoli iniziative: culturali, ricreative, formative, turistiche del Movimento della Terza Età. Dopo alcuni anni il progetto si era sviluppato e organizzato trovando una risposta convinta e un'adesione sempre più numerosa.

C'era una cosa però che a Pippo dispiaceva: quando un amico o un socio del Movimento si ammalava o le sue condizioni fisiche gli impedivano di continuare a partecipare, era come se uscisse di scena; come poteva il Movimento della Terza Età rimanere in contatto con lui? Era possibile non tagliare il legame che si era creato?

Pippo avrebbe voluto un salto di qualità dagli anziani ancora attivi: avrebbe voluto che gli anziani si occupassero degli altri anziani deboli. Me ne parlò e provammo a fare un breve corso per futuri "volontari della porta accanto", ma l'esperimento non ebbe seguito.

Nell'autunno del 1998 mi venne a trovare con la dottoressa **Vanda Menon**; aveva sentito parlare di un'esperienza di "Telefono amico" e gli sarebbe piaciuto riproporla oppure pensare a una forma di servizio per gli anziani più deboli. Assieme, parlando, individuammo che il bisogno più urgente che vedevamo in quel momento intorno a noi erano le famiglie dei malati di Alzheimer, era un campo vuoto, c'era disorientamento



e confusione sul tema, non c'erano punti di riferimento, ci venne l'idea di iniziare un centro d'ascolto per le famiglie. Ma come partire?

Durante il pranzo di Natale del 1998 assieme al dottor **Sanzio Greco** decidemmo di lanciare l'iniziativa con un convegno pubblico sulla malattia; così nell'aprile del 1999 organizzammo il Convegno "La mente e gli anni" e da lì partì il cammino del Gruppo Assistenza Familiari Alzheimer di cui Pippo fu socio fondatore e membro del Consiglio fino al 2005.

Dopo d'allora purtroppo egli stesso percorse tutti i gradini della malattia, ma la sua eredità è per noi del Gafa viva e presente: quando pensiamo ad un'iniziativa, ad un progetto sappiamo di averlo accanto. Con il suo stile, la sua lungimiranza, la sua determinazione nel conseguire un obiettivo senza interessarsi di chi ne avrà il merito, la gratuità di chi fa le cose giuste e non quelle che convengono. Ci ha insegnato e ci insegna ancora tanto, confidiamo di camminare sulle sue tracce.

* Medico geriatra, Presidente del Gruppo Assistenza Familiari Alzheimer

Maria Rosa, Annamaria, Sergio, Paolo, Maria Pia ringraziano tutti quelli che, in qualsiasi modo, hanno condiviso il loro dolore per la scomparsa dell'amatissimo padre Antonio Prandi (Pippo)

NUOVE TARIFFE PER PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI

Con la delibera nr. 2249/2011 del 19 dicembre scorso la Regione interviene per aggiornare le tariffe (ticket) per alcune prestazioni specialistiche ambulatoriali: radiologia, laboratorio analisi e fisioterapia. Questi aggiornamenti in realtà hanno due obiettivi: il primo di aggiornare le tariffe di rimborso fra le varie strutture AUSL, fra le AUSL della Regione e fra AUSL/strutture convenzionate; il secondo di rivedere la compartecipazione alla spesa (ticket) da parte dei cittadini non esenti a vario titolo (per patologia e per reddito).

Così la Regione ha scritto il 31.01.2012

Da 0,05 euro a 7,16 euro, a seconda del tipo di esame. Mercoledì 1° febbraio è entrato in vigore un aggiornamento delle tariffe per alcune prestazioni specialistiche ambulatoriali; un'operazione che riguarda esclusivamente i cittadini non esenti dal ticket e le prestazioni a basso costo. In Emilia-Romagna - che ha in media tariffe più basse rispetto alle altre Regioni - l'aggiornamento delle tariffe delle prestazioni di specialistica ambulatoriale modifica l'importo del ticket solo per quelle prescrizioni in cui la



Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati CISL
Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322
Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

somma del valore di ciascun esame (tariffa totale) sia inferiore al ticket massimo di 36,15 euro previsto per ricetta di prescrizione. Gli interventi hanno riguardato soprattutto alcune branche specialistiche: radiologia, laboratorio, fisioterapia.

L'aumento per i cittadini non esenti, e solo per prescrizioni con tariffa totale inferiore a 36,15 euro, va da 0,05 euro per la prestazione "risoluzione di aderenze articolari" a 7,16 euro per la prestazione "rimozione di corpo estraneo dall'uretra". Tenuto conto, inoltre, che il ricorso alla specialistica ambulatoriale da parte dei cittadini non esenti, e quindi non affetti da patologia cronica o esenti per reddito, è occasionale, l'impatto può essere considerato trascurabile.

In particolare, per radiologia ed ecografie, ci sono incrementi da 0,50 euro a 6,50 euro; per il laboratorio da 0,05 euro a 5,34 euro per prestazione di biologia molecolare; per la fisioterapia da 0,05 euro a 1 euro.

Il ticket di 46,15 euro è stato determinato per le sole prestazioni complesse di chirurgia ambulatoriale analoghe alle prestazioni di trattamento della cataratta e di liberazione del tunnel carpale, per le quali era già vigente la quota ticket di 46,15 euro in seguito alla manovra dell'agosto scorso. Si tratta di prestazioni quali liberazione di tunnel tarsale, riparazione di dito a martello, artroplastica di piccole articolazioni, litotripsia extracorporea del rene, che hanno tariffe con valori da 1.800 a 400 euro.

La FNP Cisl di Modena non condivide alcune sottolineature fatte dalla Regione dalle quali sembrerebbe che i non esenti abbiano meno attenzione alla loro salute e che si debba banalizzare l'impatto economico in una situazione critica per chiunque. La FNP Cisl di Modena raccomanda a tutti i cittadini, per i non esenti in particolare, di essere attenti alle prescrizioni che vanno a richiedere.

Antonio Ragazzi - Segretario FNP Cisl Socio sanitario



La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale “Giorno del ricordo” al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”. Con questo obiettivo da alcuni anni anche a questa tragedia è stata riconosciuta piena dignità e le varie realtà istituzionali sono chiamate a celebrarla, in particolare laddove c’è stato un legame seppur indiretto con quegli eventi. Carpi, nel suo campo di concentramento a Fossoli, ha ospitato dal 1953 alla fine degli anni ’60 dei profughi giuliani e dalmati (Villaggio San Marco).

Questo il programma delle celebrazioni che si terranno domenica 12 febbraio:

ore 10.00 - Area verde di via Baden Powell laterale di Via Nuova Ponente, alla presenza delle Autorità civili e religiose, inaugurazione della “Stele del Ricordo” dedicata ai Martiri delle foibe che sarà benedetta da **monsignor Francesco Cavina**, Vescovo di Carpi. Il monumento in pietra carsica è stato donato dalla Cava Romana di Aurisina (Trieste).

Seguirà la lettura della Preghiera dell’infoibato a cura del Gen. **Giampaolo Pani**, Presidente del Comitato Provinciale di Modena Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

ore 10.30 - Alla chiesa della Sagra la Santa Messa celebrata da **don Ivo Silingardi** a suffragio delle vittime delle foibe e dei caduti di tutte le guerre

ore 11.45 - Sala Duomo (Via Duomo 2) la tavola rotonda sul tema “Il ricordo del dolore”, con gli interventi di **Enrico Campedelli**, Sindaco di Carpi, **Emilio Sabattini**, Presidente della Provincia di Modena, **Roberto Cosolini**, Sindaco di Trieste, **Giuseppe De**

Le celebrazioni a Carpi domenica 12 febbraio



Il Giorno del Ricordo

Vergottini, Vicepresidente nazionale ANVGD. Coordina **Giovanni Taurasi**, Presidente del Consiglio comunale

La Foiba di Basovizza

Almeno diecimila persone, negli anni drammatici a cavallo del 1945, sono state torturate e uccise a Trieste e nell’Istria controllata dai partigiani comunisti jugoslavi di Tito. E, in gran parte, vennero gettate (molte ancora vive) dentro le voragini naturali disseminate sull’altipiano del Carso triestino ed in Istria, le “foibe”.

La Foiba di Basovizza, dichiarata monumento nazionale nel 1992, è il simbolo di tutte le atrocità commesse sul finire della seconda guerra mondiale e negli anni successivi dalle milizie e dai fiancheggiatori del dittatore comunista Tito. Questa Storia è stata per troppo tempo oscurata e dimenticata in Italia. La Foiba di Basovizza, è stata completamente e stupendamente restaurata dal Comune di Trieste, è possibile visitarla insieme all’attiguo Centro di documentazione dove poter reperire materiale divulgativo e ogni altra informazione utile.

Info: www.foibadibasovizza.it

Seminario di formazione per docenti Il cinema e i conflitti aperti del XX secolo

Il corso di formazione per i docenti è parte del progetto “Il cinema e i conflitti aperti del XX secolo” rivolto alle scuole superiori di Carpi. Si terrà presso l’Auditorium della Biblioteca A. Loria a Carpi, **giovedì 9 febbraio** delle ore 15 alle 18.

Esso intende offrire agli insegnanti alcune coordinate interpretative generali sul tema del conflitto, le diverse forme assunte nel xx secolo, le possibili uscite che si offrono. La partecipazione al corso è aperta e gratuita. Con il coordinamento di Marzia Luppi, direttrice Fondazione Fossoli, sono previsti gli interventi di Lorenzo Bertucelli, Presidente Fondazione Fossoli, *Lo Stato-nazione. Conflitti sociali, conflitti violenti*; Pier Paolo Portinaro, Università di Torino, *I conti con il passato. Vendetta, amnistia, giustizia*; Roy Menarini, Università di Udine, *L’immagine del nemico: metafore hollywoodiane*. Presentazione del lavoro didattico e del dossier di materiali a cura di: Federico Baracchi, Fabio Esposito, Brunetta Salvarani, Manfredi Scanagatta.

I film

Le proiezioni si terranno alla Sala Congressi, via Peruzzi a Carpi a partire dal 29 febbraio con inizio alle ore 14.30. Le pellicole proposte portano l’attenzione su tre aree calde a noi vicine: il Medio Oriente, i Balcani, l’Irlanda del Nord; una opportunità per far entrare i ragazzi nel loro tempo utilizzando il linguaggio coinvolgente del cinema. Le proiezioni, gratuite, sono rivolte principalmente agli studenti delle scuole superiori, ma aperte alla cittadinanza. Presentazione delle pellicole e guida alla lettura a cura di Brunetta Salvarani, docente Liceo Fanti, con l’organizzazione di Antonia Mascioli, responsabile Videoteca Comune di Carpi. L’iniziativa è stata possibile grazie al contributo di CMB.

29 febbraio: Il giardino di limoni, un film di Eran Riklis, 2008
6 marzo: Mostar United, un film di Claudia Tosi, 2008
19 marzo: Bloody Sunday, un film di Paul Greengrass, 2002

Sabato 11 febbraio il secondo concerto della rassegna di musica sacra

Con Pergolesi e Vivaldi



Sabato 11 febbraio ore 21, Carpi, Chiesa di San Bernardino da Siena **Veni, electa mea**

Con il concerto dell’Orchestra giovanile Marija Judina di Modena si conclude sabato 11 febbraio, presso la chiesa di S. Bernardino da Siena, la quinta edizione della rassegna “La Musica Sacra nella terra dei Pio”. L’orchestra, dedicata alla pianista ebrea (1899-1970) che commosse Stalin con l’esecuzione del concerto n. 23 di Mozart, è formata da oltre trenta giovani musicisti della nostra regione che si sono aggregati, senza fini di lucro, per promuovere l’ascolto della musica colta cameristica e sinfonica.

In formazione barocca, l’orchestra accompagnerà i soprani **Sara de Matteis** ed **Erica Rompianesi** nel celebre Stabat Mater di G.B. Pergolesi e la **Schola Cantorum Regina Nivis** nel Magnificat RV610 di Antonio Vivaldi.

Testamento spirituale di un giovanissimo Pergolesi, ammalato di tisi, lo Stabat mater è composto in fretta e furia dall’autore negli ultimi mesi di vita del 1736: la bellezza pura e malinconica che risplende in tutta la sequenza, scritta da Jacopone da Todi nel Duecento, ne rispecchia il dolore in un canto sincero e sentito, che si unisce al pianto della Vergine ai piedi della croce.

La serata, che avrà inizio alle ore 21, sarà diretta dal maestro **Giovanni Paganelli**, giovane organista e clavicembalista modenese e da Tiziana Santini, direttrice della formazione corale carpijana.

E.C.



Schola Cantorum Regina Nivis

APPUNTAMENTI



LA BATTAGLIA DI BUDRIONE

Domenica 12 febbraio

Budrione – Piazzale Bocciodromo

Si ricorda il 67° anniversario della battaglia di Budrione. Alle 10.15 formazione del corteo; alle 10.30 deposizione di una corona d’alloro da parte delle autorità, benedizione del cippo da parte del parroco don Andrea Zuarri, discorso ufficiale di Simone Tosi, assessore del Comune di Carpi; alle 11.15 in chiesa celebrazione della Santa Messa. Alle 20.30, sempre in chiesa, concerto della Corale Palestrina. Ingresso libero. Programma completo su www.carpidiem.it

UNA SERATA CON GAETANO CURRERI

Mercoledì 15 febbraio

Carpi – Auditorium San Rocco

Nell’ambito della rassegna di spettacoli “Una serata in San Rocco”, offerti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, a partire dalle 21, sarà ospite dell’Auditorium San Rocco il fondatore e leader degli Stadio, il cantante Gaetano Curreri. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. Non si effettuano prenotazioni. Info: tel. 347 3263971 (lunedì, mercoledì, venerdì, ore 10-12); sanrocco@fondazioneccarpi.it

CONCERTO DI SAN VALENTINO

Martedì 14 febbraio

Carpi – Sala delle Vedute di Palazzo Pio

Alle 21.15 concerto di San Valentino con il pianista Jan Hugo che eseguirà brani di Bach, Mozart, Beethoven, Schumann, Liszt, in sintonia con il tema dell’amore. L’appuntamento fa parte della rassegna “Note di passaggio” a cura degli Amici della Musica Modena. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Info: tel. 329 6336877 - mail@amicidellamusica.info



Open Day

Budrione Scuola d’infanzia Aida e Umberto Bassi

Sabato 11 febbraio i locali saranno aperti per la visita dalle 9 alle 12. Tel. 059/661856

Fossoli Scuola d’infanzia Mamma Nina

Sabato 11 febbraio sarà aperta per le visite la scuola d’infanzia paritaria “Mamma Nina” di Fossoli. Dalle 9.30 alle 12.30 sarà possibile vedere gli spazi didattici e conoscere la direzione e le insegnanti della scuola. È inoltre attiva la sezione di Nido primavera. Info: Scuola dell’infanzia paritaria Mamma Nina. Via Mare Ionio, 6/C - 41012 Fossoli (MO) - Tel: 059/660630. scuolamammanina@tiscali.it



CURIA VESCOVILE



La curia diocesana è composta da persone e uffici che da vicino collaborano con il Vescovo nel suo ufficio, in attuazione degli orientamenti e delle linee pastorali. Di fatto è l'organo di studio, elaborazione ed esecuzione del piano pastorale.

Sede: Curia Vescovile, C.so Fanti, 13 - Carpi.
Tel 059 686048, Fax 059 6326530.

CARITAS DIOCESANA CARPI



Ha il compito di realizzare l'attuazione del precetto evangelico della carità nella comunità diocesana e nelle parrocchie.

Sede Legale: Curia Vescovile, Corso Fanti, 13 - Carpi.
Sede Operativa: c/o Porta Aperta Carpi, Via Peruzzi, 38 - 41012 Carpi (MO). Tel 059 689370, Fax 059 6329186. Sito internet: www.caritascarpi.it; e-mail: segreteria@caritascarpi.it.
Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30.

SERVIZIO DIOCESANO PER LA PASTORALE GIOVANILE



Coordina, promuove e sostiene, attraverso la sua Commissione, le attività educative e la formazione degli educatori. Promuove la realizzazione di progetti educativi specifici in vari ambiti pastorali. Prepara le attività legate alla GMG a livello locale e nazionale. Propone e diffonde i sussidi formativi per i giovani.

Sede e Recapiti: Curia Vescovile, e-mail: s.ghelfi@tiscali.it
Orario: tutti i giorni previo accordo telefonico

UFFICIO BENI CULTURALI

Si occupa del censimento, della cura e della promozione dei beni culturali sul territorio diocesano.

Sede e Recapiti: Curia Vescovile

UFFICIO CATECHISTICO



Sovrintende la cura della catechesi nell'ambito territoriale diocesano, sostenendone lo sviluppo in attuazione degli orientamenti e delle linee pastorali del Vescovo e in stretto rapporto con le concrete esigenze del popolo di Dio.

Sede e Recapiti: Curia Vescovile, e-mail: ufficiocatechistico@carpi.chiesacattolica.it.
Orario: tutti i giorni previo accordo telefonico

UFFICIO DI PASTORALE DELLA SALUTE

Cura la pastorale per i malati, collabora con le associazioni di sostegno ai malati presenti sul territorio diocesano.

Sede: Curia Vescovile
Recapiti: Rag. Diac. Zini Gianni
Cell. 335.6447388

UFFICIO LITURGICO



Offre aiuti validi e concreti per vivere la liturgia come fonte e culmine dell'esistenza, e dunque per riscoprire, a partire da essa, il dono di Dio che è stato posto in ciascuno.

Sede e Recapiti: Curia Vescovile

GIOVEDÌ 9

INCONTRI

- Ore 9,30 - Carpi, Seminario vescovile - Aggiornamento clero

SABATO 11

GIORNATA DEL MALATO

- Ore 15,30 - Carpi, San Nicolò - Santa Messa episcopale nella Giornata del malato, con la partecipazione dell'Ufficio di pastorale della salute e dell'Unitalsi

DOMENICA 12

INCONTRI

- Ore 9,30 - Mirandola - Ritiro diaco-

ni, ministri istituiti, laici missionari del Vangelo

CENTRO INFORMAZIONE BIBLICA

- Ore 16,30 - Carpi, Sala Duomo - "Alla fine della Storia ci sarà Gerusalemme (Ap 21,1-2). L'apocalisse di Giovanni", relatore Giancarlo Biguzzi (Roma)

LUNEDÌ 13

INCONTRI

- Ore 21 - Carpi, Sant'Ignazio - Secondo incontro del Corso base per i catechisti e gli educatori dell'iniziazione cristiana. Interviene Vittorio Scelzo su "L'iniziazione cristiana dei disabili: l'esperienza della comunità di sant'Egidio."

Azione Cattolica
Commissione Coppia e Famiglia

Coppia luogo della relazione: ma siamo veramente liberi?

Domenica 12 febbraio ore 15
Parrocchia di Concordia,
Oratorio, via Garibaldi

L'incontro prevede la visione di un film, i lavori di gruppo e l'assemblea. È previsto un servizio di baby sitter.

Info: Salvatore Airoidi e Catia Messori 059.642279 (s.airoidi@yahoo.it); Carlo Gherardi e Paola Catellani 059.688472 (carlo.paola@alice.it)

Festa della Famiglia a Cibeno

Incomincia venerdì 10 febbraio la Festa della Famiglia nella parrocchia di Sant'Agata. Alle 21 in canonica si terrà l'incontro sul tema "La maternità difficile: la tutela della vita nascente a 34 anni dalla L. 194/1978", tenuto da **Benedetta Bellocchio**, presidente del Centro di aiuto alla vita Mamma Nina di Carpi. Domenica 12 invece, le due messe, alle 9,30 e alle 11,15. In quest'ultima, il ricordo per le coppie che festeggiano il 25° e il 50° anniversario di matrimonio. A seguire, il pranzo nel salone della parrocchia.



UFFICIO MISSIONARIO



Tiene i contatti con tutti i missionari della Diocesi nei diversi Paesi del mondo e coinvolge la comunità su progetti in loro sostegno.

Sede: Curia Vescovile;
Recapiti: Tel e fax 059 689525.
E-mail: cmd.carpi@tiscali.it.
Orario: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12,30 e il martedì dalle 15 alle 18.

UFFICIO PELLEGRINAGGI



Organizza e coordina i pellegrinaggi diocesani; consulenza alle parrocchie nell'organizzazione di viaggi; possibilità per privati di prenotare pellegrinaggi e viaggi autonomi; consultabili numerose pubblicazioni.

Sede: Curia Vescovile; Recapiti: Tel e Fax 059 652552, e-mail: uff.pellegrinaggi@tiscali.it
Orario: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.

UFFICIO PER LA PASTORALE FAMILIARE



Progetta momenti di riflessione specifica sulle tematiche familiari più urgenti, creando occasioni e luoghi in cui sia possibile un confronto sui principali nodi della vita familiare

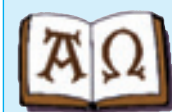
Sede: c/o Curia Vescovile, Corso Fanti, 13 - Carpi. Tel e Fax 059 686048. e-mail: info@pastoralefamiliarecarpi.org
www.pastoralefamiliarecarpi.org

UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

Realizza momenti di approfondimento e dialogo sulle principali tematiche della Dottrina sociale della Chiesa, promuove incontri con le realtà locali del mondo del lavoro.

Recapiti: Nicola Marino cell. 348 0161242
e-mail: meryeghio@virgilio

UFFICIO PER L'EDUCAZIONE E LA SCUOLA



Si propone come punto di riferimento, coordinamento di sostegno di iniziative e di formazione e aggiornamento rivolte a chi opera nella scuola e nel mondo dell'educazione. Tiene i contatti con le comunità parrocchiali con le scuole e con il territorio.

Sede e Recapiti: Curia Vescovile
Orario: lunedì dalle 9 alle 11; venerdì dalle 10 alle 12 (o per appuntamento)

UFFICIO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Cura la formazione degli insegnanti di religione, la loro distribuzione nelle scuole e il loro collegamento con l'Ufficio scuola.

Sede e Recapiti: Curia Vescovile
Orario: lunedì dalle 9 alle 11; venerdì dalle 10 alle 12 (o per appuntamento)

UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI



Si occupa del coordinamento e della promozione dei mezzi di comunicazione sociale. Mette a disposizione di tutte le parrocchie e realtà ecclesiali un servizio di ufficio stampa e gli spazi del sito internet diocesano.

Sede: Via Loschi, 8 - Carpi. Tel 059 687068, Fax 059 630238. e-mail: ufficiostampa@carpi.chiesacattolica.it.
Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12,30.

Direttore Responsabile: Luigi Lamma
Coordinamento di Redazione: Annalisa Bonaretti - **Coordinamento Area Ecclesiale:** Benedetta Bellocchio e Virginia Panzani - **Redazione:** Eleonora Tirabassi (Mirandola - Concordia), Pietro Guerzoni, Saverio Catellani, Corrado Corradi - **Fotografia:** Fotostudioimmagini.
Editore: Notizie soc. coop.
Grafica e impaginazione: Compuservice sas - 059/684472

Registrazione del Tribunale di Modena n. 841 del 22.11.86 - C.C.P. n. 15517410 intestato a Notizie, Settimanale della Diocesi di Carpi - Stampa: Sel srl - Cremona - Autorizzazione Prot. DCSP/1/1/5681/102/88/BU del 13.2.90. La testata percepisce contributi statali diretti ex L. 7/8/1990 nr. 250.

Notizie

Settimanale della Diocesi di Carpi

Via don E. Loschi, 8 - 41012 Carpi (Mo) - Tel. 059/687068 - Fax 059/630238

Redazione: redazione@notiziecarpi.it

Amministrazione: amministrazione@notiziecarpi.it

Pubblicità: info@notiziecarpi.it Grafica: grafica@notiziecarpi.it

CHIUSO IN REDAZIONE E IN TIPOGRAFIA IL MARTEDÌ

Una copia € 1,50 (i.i.) - Copie arretrate € 3,00 (i.i.)
ABBONAMENTO ORDINARIO € 43,00 (i.i.)
ABBONAMENTO SOSTENITORE € 60,00 (i.i.)
BENEMERITO € 100,00 (i.i.)



ASSOCIATO ALL'USPI - UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA E ALLA FISC - FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI



Al sensi del D.Lgs n. 196 del 30/06/1993 si comunica che i dati dei destinatari del giornale, forniti all'impresa editrice Notizie scrl all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, o diversamente acquisite da enti e associazioni collegati, sono contenuti in un archivio informatico idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Tali dati saranno utilizzati, salvo divieto espresso per iscritto dagli interessati, oltre che per il rispetto al rapporto di abbonamento o di invio pacchi, anche per le proprie attività istituzionali, ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per conformarsi ad obblighi normativi e di legge.

I parroci sono invitati a far pervenire alla redazione eventuali modifiche:
tel 059 687068, fax 059 630238, e-mail redazione@notiziecarpi.it.

ORARIO SS. MESSE

1ª zona pastorale
Cattedrale - San Francesco d'Assisi
San Nicolò



Prima messa festiva: 17,00: casa protetta Quadrifoglio/Carpine (p.zza Donatori di Sangue 1) • **18,00:** Cattedrale • **18,30:** S. Nicolò • **19,00:** S. Francesco • **19,00:** Ospedale
Festive: 7,15: S. Bernardino da S. • **7,30:** S. Chiara • **8,00:** Cattedrale, S. Nicolò • **9,00:** Ospedale, Tenente Marchi • **9,30:** Cattedrale, S. Nicolò, S. Francesco • **10,00:** casa protetta Quadrifoglio/Carpine (p.zza Donatori di Sangue 1) • **10,30:** Cimitero • **10,45:** Cattedrale • **11,00:** S. Nicolò, S. Francesco • **12,00:** Cattedrale • **17,30:** S. Nicolò • **18,00:** Cattedrale • **19,00:** S. Francesco - Ospedale

2ª zona pastorale
Quartirolo - Corpus Domini - S.Croce
Gargallo - Panzano.



Prima messa festiva: • 18,30: Quartirolo, Corpus Domini • **19,00:** S. Croce
Festive: 8,00: Quartirolo • **8,30:** Corpus Domini, S. Croce • **10,00:** Corpus Domini, Gargallo • **11,15:** Quartirolo, S. Croce • **11,30:** Panzano

3ª zona pastorale
S. Bernardino Realino - Limidi - Cortile
San Martino Secchia



Prima messa festiva: 18,00: Cortile • **19,00:** S. Bernardino R., Limidi
Festive: 8,00: Limidi • **9,30:** S. Bernardino R, S. Martino Secchia • **10,00:** Limidi • **11,00:** S. Bernardino R, Cortile • **11,15:** Limidi

4ª zona pastorale
Cibeno - San Giuseppe Artigiano
San Marino - Fossoli - Budrione - Migliarina



Prima messa festiva: 19,00: S. Agata-Cibeno, S. Giuseppe Artigiano, S. Marino Ponticelli, Fossoli • **20,30:** Budrione
Festive: 8,00: S. Marino • **9,30:** S. Agata-Cibeno, S. Giuseppe Artigiano • **10,00:** Migliarina, Fossoli • **11,00:** S. Marino, S. Giuseppe Artigiano • **11,15:** S. Agata-Cibeno, Budrione • **11,30:** Fossoli • **18,30:** S. Giuseppe A.

5ª zona pastorale
Novi - Rolo - Rovereto sulla Secchia - Sant'Antonio in Mercadello



Prima messa festiva: 18,00: Rolo, Novi di Modena • **19,00:** S. Antonio in M. • **20,30:** Rovereto
Festive: 8,30: Novi di Modena, Rovereto • **9,30:** Rolo • **10,00:** Novi di Modena, S. Antonio in M. • **11,15:** Rolo, Rovereto • **17,00:** Novi di Modena

6ª zona pastorale
Mirandola - Cividale - Mortizzuolo - San Giacomo R.
San Martino Carano - Santa Giustina Vigona



Prima messa festiva: 17,00: Mirandola Casa di Riposo • **17,00:** Mirandola S. Francesco • **18,00:** Cividale • **18,30:** Mirandola Duomo • **19,00:** Mortizzuolo • **20,00:** S. Giacomo Roncole
Festive: 7,30: Mirandola Ospedale • **8,00:** Mirandola S. Francesco • **8,30:** Cividale • **9,00:** Mirandola Duomo • **9,30:** Mortizzuolo, S. Giacomo Roncole • **9,45:** S. Giustina • **10,30:** Mirandola Duomo, Cividale, S. Martino Carano • **11,15:** Mirandola S. Francesco • **11,30:** Mortizzuolo, S. Giacomo Roncole • **12,00:** Mirandola Duomo • **17,00:** Mirandola S. Francesco • **18,30:** Mirandola Duomo

7ª zona pastorale
Concordia - San Possidonio - San Giovanni
Santa Caterina - Vallalta - Fossa



Prima messa festiva: 18,30: Concordia, S. Possidonio • **19,00:** Fossa • **20,00:** Vallalta
Festive: 8,00: Concordia • **9,00:** Vallalta • **9,30:** Concordia, S. Caterina, Fossa, S. Possidonio • **10,45:** S. Giovanni • **11,00:** Vallalta • **11,15:** Fossa, Concordia • **11,30:** S. Possidonio

8ª zona pastorale
Quarantoli - Gavello - San Martino Spino
Tramuschio



Prima messa festiva: 17,00: San Martino Spino
Festive: • 9,30: S. Martino Spino, Gavello • **11,00:** Quarantoli, S. Martino Spino • **11,15:** Tramuschio



AGENDA del VESCOVO

Segreteria vescovile Corso Fanti 7 Carpi - Tel. 059 686707



Da lunedì 6 febbraio monsignor Francesco Cavina risiede a Carpi nel palazzo vescovile. E' accompagnato dal segretario personale don Antonello Caggiano Facchini e da suor Franca e suor Joshita, religiose delle Figlie di San Francesco di Sales. Una scelta che corrisponde al desiderio del Vescovo di poter condividere nella dimensione di una piccola comunità i momenti di preghiera e di vita quotidiana all'interno dell'episcopio.

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO

- Alle 9,30 presso il Seminario Vescovile, presiede, con il saluto iniziale e la meditazione dell'Ora Terza, l'incontro di aggiornamento del Clero diocesano

SABATO 11 FEBBRAIO, GIORNATA DIOCESANA DEL MALATO

- Alle 11 alla Casa del Clero in Seminario, presiede la Messa per gli ospiti malati e anziani della Casa.
- Alle 15,30 nella chiesa di San Nicolò, presiede la Messa nella Giornata organizzata dall'Ufficio di pastorale della salute e dall'Unitalsi. Il Vescovo rimane poi nella chiesa

francescana per la Celebrazione eucaristica delle 18,30 nella festa della Madonna di Lourdes.

DOMENICA 12 FEBBRAIO

- Alle 10 in via Baden Powell a Carpi, è prevista la benedizione del Monumento alle vittime delle foibe.
- Alle 12 monsignor Cavina sarà a Mirandola in Duomo per la Messa e, a seguire, il pranzo al ritiro dei diaconi, ministri istituiti e laici missionari del Vangelo.
- Alle ore 16 nella parrocchia di Fossa, il Vescovo presiede la Concelebrazione eucaristica per l'anniversario della traslazione delle reliquie del Patrono San Massimo.

Prima di entrare a Carpi, domenica 29 gennaio, monsignor Francesco Cavina ha celebrato la messa nella sua parrocchia di San Lorenzo a Lugo, la comunità in cui è cresciuto. "Che grande onore per la parrocchia di San Lorenzo e per tutto il territorio di Lugo! Colgo l'occasione, a nome di tutta la comunità, per dirgli che lo sosterrò con la nostra preghiera e gli auguriamo di essere un pastore secondo il Cuore di Dio" ha scritto l'attuale parroco don Cesare Carcioffi sul giornalino parrocchiale. Tutti si sono poi ritrovati nel teatro parrocchiale per festeggiarlo. "Era a casa - dice don Cesare di monsignor Cavina -, nella sua parrocchia d'origine tra parenti e amici. È stato davvero bellissimo averlo tra noi". Ha concelebrato la messa anche il parroco emerito don Vittorio Vai, presente sin dal 1959 e sotto la cui guida pastorale monsignor Cavina ha maturato la scelta di entrare in seminario. E non è stato l'unico: "la comunità di san Lorenzo - spiega don Cesare - è composta da 970 abitanti, quattro preti, un vescovo e una suora di clausura, tutti soste-



nuti da don Vittorio nell'accogliere la loro vocazione". E don Vittorio era presente, nel pullman di fedeli provenienti da san Lorenzo, anche domenica 5 febbraio a Carpi: "siamo venuti in cinquanta, compreso lui che, pur facendo fatica a camminare si è fatto accompagnare in presbiterio e ha partecipato alla celebrazione". Si può solo immaginare l'emozione.

B.B.

Settore Adulti Commissione Spiritualità **2° INCONTRO ALCIDE DE GASPERI**

L'uomo e il credente

"Non c'è confine per il vero cristiano tra politica e fede"

Interviene la figlia
MARIA ROMANA DE GASPERI

**DOMENICA 19 FEBBRAIO
2012**

ORE 15.30

Parrocchia S. Agata
Cibeno di Carpi

Azione cattolica di Carpi Esercizi Spirituali di Quaresima per giovani e adulti aperti a tutti

1° Turno, 24-26 Febbraio

Ferrara di Monte Baldo (VR) presso Colonia Permanente F.Gresner
"Sarai chiamato profeta dell'Altissimo", don Vito Piccinonna
Costo dalla cena del venerdì al pranzo di domenica 65 euro
Iscrizioni: Rebecca Righi - 389 5131545 - rebecca.ac@hotmail.it

2° Turno, 9-11 marzo

Ferrara di Monte Baldo (VR) presso Colonia Permanente F.Gresner
"Immersi nell'acqua della croce", don Maurizio Compiani
Costo dalla cena del venerdì al pranzo di domenica 85 •
Iscrizioni: Sara Pretto - 3299217336 - sara.pretto@gmail.com

3° Turno, 23-25 Marzo

Affi (VR) presso Villa Elena
"Educati alla via buona del Vangelo. L'insegnamento nuovo di Gesù nel vangelo di Marco", don Andrea Andreozzi
Costo dalla cena del venerdì al pranzo di domenica 85 •
Iscrizioni: Salvatore Airoidi - 059/642279 (telefonare orario cena) - s.airoidi@yahoo.it



**La Tv
dell'incontro**
Digitale terrestre
Canale 801 Sky
"E' TV" Bologna



Cerchi una scuola diversa?

OPEN DAY | **GENNAIO** | **31** 09.00 - 18.00
DA Y | **FEBBRAIO** | **04** 09.00 - 12.30
15 14.30 - 18.00



 *scuola alberghiera e di ristorazione*
nazareno

VIALE PERUZZI 44 CARPI TEL: 059 686717 MAIL: ISTITUTO@NAZARENO.IT